



## COMUNE DI ALBIATE

PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA

\*

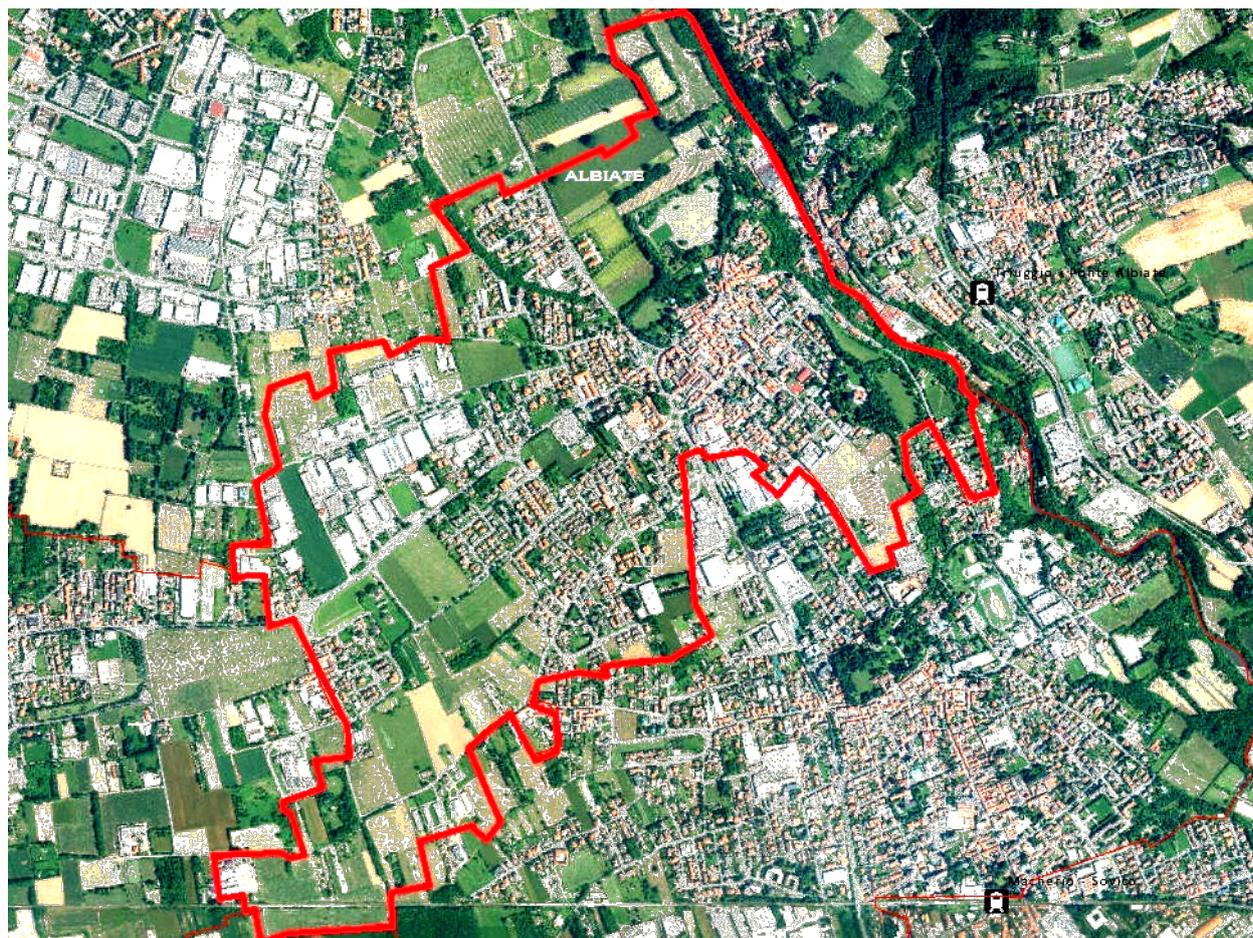
**V.A.S. - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA  
DELLA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO**

\*

# V3 – SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

\*

RAPPORTO AMBIENTALE AI SENSI DELLA D.G.R. DEL 30/12/2009 N. 8/10971 DGR N. 9/761 DEL 10/11/2010



L'AUTORITÀ PROCEDENTE - L'AUTORITÀ COMPETENTE - IL PROFESSIONISTA INCARICATO

\*

SETTEMBRE 2019 - AGGIORNAMENTO GENNAIO 2021

**COMUNE DI ALBIATE**  
PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PGT (ART. 4 LR 12/2005)

## **V3 – SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE**

*RAPPORTO AMBIENTALE AI SENSI DELLA D.G.R. DEL 30 DICEMBRE 2009 N. 8/10971*

**L'AUTORITÀ PROCEDENTE**

Arch. Cristina Princiotta

**L'AUTORITÀ COMPETENTE**

dott. Ivan Roncen

**IL PROGETTISTA**

ARCH. GIANFREDO MAZZOTTA

ISCRITTO ALL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI PPC DELLA PROVINCIA COMO N. 1519



*SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE:*

**L'UFFICIO TECNICO COMUNALE**

E ARCH. ALBERTO BIRAGHI

**SETTEMBRE 2019 - AGGIORNAMENTO GENNAIO 2021**

<b>1. PREMESSA.....</b>	<b>5</b>
<b>2. LA PROCEDURA E LE CONFERENZE DI VALUTAZIONE.....</b>	<b>5</b>
2.1. <i>IL QUADRO NORMATIVO IN SINTESI E CONTENUTI DELLA VAS.....</i>	<i>6</i>
2.2. <i>SCHEMA GENERALE PERCORSO DI VAS IN REGIONE LOMBARDIA PER UNA VARIANTE PGT.....</i>	<i>7</i>
<b>3. GLI ATTORI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE.....</b>	<b>8</b>
<b>4. IL PERCORSO “INTEGRATO” DI VAS E VARIANTE PGT .....</b>	<b>9</b>
4.1. <i>ASPETTI METODOLOGICI.....</i>	<i>9</i>
<b>5. IL MONITORAGGIO DEL PGT VIGENTE .....</b>	<b>10</b>
5.1. <i>LA PRIMA CONFERENZA DI VAS DEL GENNAIO 2019 .....</i>	<i>11</i>
5.2. <i>LE MODALITÀ DI INFORMAZIONE.....</i>	<i>11</i>
<b>6. L’ AMBITO D’INFLUENZA E IL QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE DI SETTORE.....</b>	<b>12</b>
<b>7. IL PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO.....</b>	<b>13</b>
7.1. <i>LE TUTELE AMBIENTALI: INVARIANTI STRUTTURALI.....</i>	<i>14</i>
<b>8. IL QUADRO PROGRAMMATICO E VINCOLISTICO DEGLI STRUMENTI SOVRACOMUNALI.....</b>	<b>15</b>
8.1. <i>Coerenza Esterna.....</i>	<i>15</i>
8.2. <i>Piano Territoriale Regionale (PTR).....</i>	<i>16</i>
8.1. <i>PTR E CONSUMO DI SUOLO.....</i>	<i>17</i>
8.2. <i>Piano Paesistico Regionale (PPR).....</i>	<i>18</i>
8.3. <i>Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Monza e Brianza(PTCP).....</i>	<i>19</i>
8.4. <i>Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale della Valle del Lambro (PVL).....</i>	<i>20</i>
8.5. <i>Piano di Assetto Idrogeologico (PAI).....</i>	<i>21</i>
8.6. <i>Piano Faunistico Venatorio .....</i>	<i>21</i>
8.7. <i>Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell’Aria (P.R.I.A.).....</i>	<i>21</i>
8.8. <i>Piano Regionale Mobilità Ciclistica (P.R.M.C.).....</i>	<i>22</i>
8.9. <i>Piano Strategico Provinciale della Mobilità Ciclistica .....</i>	<i>22</i>
8.1. <i>Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell’Aria (P.R.I.A.).....</i>	<i>23</i>
8.2. <i>Rete Ecologica Regionale (RER).....</i>	<i>24</i>
8.3. <i>Piano di Indirizzo Forestale (PIF).....</i>	<i>24</i>
8.4. <i>I criteri di sostenibilità dell’Unione Europea.....</i>	<i>24</i>
<b>9. IL QUADRO CONOSCITIVO AMBIENTALE .....</b>	<b>26</b>
9.1. <i>ARIA .....</i>	<i>26</i>
9.2. <i>ACQUE SUPERFICIALI E SISTEMA IDROGRAFICO.....</i>	<i>26</i>
9.3. <i>INVARIANZA IDRAULICA.....</i>	<i>27</i>
9.4. <i>FASCE PAI.....</i>	<i>28</i>
9.5. <i>ACQUE SOTTERRANEE.....</i>	<i>28</i>
9.6. <i>SUOLO E SOTTOSUOLO .....</i>	<i>28</i>
9.7. <i>AREE DISMESSE .....</i>	<i>29</i>
9.8. <i>SITI CONTAMINATI E BONIFICATI.....</i>	<i>29</i>
9.9. <i>AGRICOLTURA .....</i>	<i>30</i>
9.10. <i>BIODIVERSITA’ E NATURA .....</i>	<i>30</i>

9.11.	RUMORE .....	32
9.12.	CAMPI ELETTROMAGNETICI – RADON - ELETTRODOTTI.....	32
9.13.	ENERGIA.....	33
9.14.	INQUINAMENTO LUMINOSO.....	33
9.15.	RETI: SISTEMA FOGNARIO, ACQUEDOTTO E GAS.....	34
9.16.	ATTIVITÀ PRODUTTIVE ED ERIR.....	34
9.17.	RIFIUTI.....	35
9.18.	MOBILITÀ (VEICOLARE-TRASPORTO PUBBLICO, CICLABILITÀ).....	35
9.19.	ARCHEOLOGIA E BENI CULTURALI .....	36
9.20.	PAESAGGIO .....	36
9.21.	ASSETTO DEMOGRAFICO .....	37
9.22.	SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA S.I.C. - Z.S.P. – RETE NATURA 2000. ESCLUSIONE INCIDENZA .....	37
9.23.	FENOMENO DEGLI OCCHI POLLINI.....	38
9.1.	COVID19.....	38
9.2.	LE VALUTAZIONI SUL DOCUMENTO DI PIANO.....	39
9.3.	LA CARTA DELLA VULNERABILITÀ:.....	39
9.4.	CRITERI STRATEGICI E DI SOSTENIBILITÀ PER LA COERENZA INTERNA .....	40
9.5.	LA SINTESI DELLE AZIONI DEL DP DELLA VARIANTE PGT.....	40
9.6.	COERENZA ESTERNA DELLE AZIONI DI PIANO .....	41
9.7.	MATRICE DI COERENZA ESTERNA / VALUTAZIONE DP – PIANI SOVRAORDINATI.....	42
9.8.	SINTESI VALUTAZIONI COERENZA ESTERNA DEGLI OBIETTIVI DI VAR PGT.....	43
<b>10.</b>	<b>COERENZA INTERNA – LE MATRICI DI VALUTAZIONE .....</b>	<b>44</b>
10.1.	LA MATRICE DI VALUTAZIONE: AZIONI DI PIANO / CRITERI .....	44
10.2.	AZIONI CON IMPATTI POSITIVI .....	46
10.3.	LA VALUTAZIONE DEL DIMENSIONAMENTO VARIANTE PGT 2019 IN RAPPORTO CON PGT 2013.....	46
<b>11.</b>	<b>MATRICE DI VALUTAZIONE- PRINCIPALI AZIONI DP \ COMPONENTI AMBIENTALI .....</b>	<b>47</b>
11.1.	COMPONENTI TERRITORIALI PER LA VALUTAZIONE DEL DP .....	47
11.2.	SCHEDA DI VALUTAZIONE - AZIONI CON POTENZIALI EFFETTI CRITICI.....	47
<b>12.</b>	<b>VALUTAZIONE RELATIVA AL “CONSUMO DI SUOLO” – BES – DEL DOCUMENTO DI PIANO .....</b>	<b>50</b>
<b>13.</b>	<b>GLI SCENARI DI PIANO E VALUTAZIONI DI VAS .....</b>	<b>50</b>
<b>14.</b>	<b>IL MONITORAGGIO E GLI INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ’ .....</b>	<b>51</b>
14.1.	MONITORAGGIO SULLO STATO DELL’AMBIENTE .....	51
14.2.	MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI DELL’ATTUAZIONE DELLA VAR PGT .....	52
<b>15.</b>	<b>CONCLUSIONE.....</b>	<b>53</b>
<b>16.</b>	<b>PRINCIPALI FONTI DI INFORMAZIONE .....</b>	<b>53</b>

## 1. PREMESSA

Il presente documento rappresenta la **Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale** della VAS del PGT del Comune di Albate (MB), da redigere ai sensi della direttiva comunitaria 2001/42/CE, della LR 12/2005 (art. 4), dagli “Indirizzi generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi” approvati dal Consiglio Regionale il 13 Marzo 2007 con a DCR n. VIII/351 e dalla D.G.R. DEL 30 Dicembre 2009 N. 8/10971.

Il documento è predisposto nell’intento di aumentare la comprensione delle ricadute ambientali derivanti dalle azioni antropiche e di favorire la partecipazione collettiva ai processi di pianificazione.

Vengono dunque qui sintetizzate in un linguaggio meno tecnico i contenuti del Rapporto Ambientale, strumento di riferimento della VAS. **Il presente documento è stato rivisto a seguito dell’aggiornamento del Documento di Piano (DP) redatto dagli estensori del PGT nel dicembre 2020.**

## 2. LA PROCEDURA E LE CONFERENZE DI VALUTAZIONE

Il Comune di ALBIATE (MB) con Delibera di Giunta Comunale n. 32 del 02/03/2018 ha provveduto all’Avvio del procedimento per la formazione della Variante al Piano di Governo del Territorio e della Valutazione Ambientale Strategica VAS.

Con Delibera di Giunta Comunale N. 137 del 7/12/2018 è stata individuata l’Autorità competente e procedente, nonché i Soggetti competenti in materia ambientale e gli Enti territorialmente interessati.

Con DELIBERA DI GIUNTA N. 55 DEL 24/09/2020 È STATA NOMINATA LA NUOVA AUTORITÀ COMPETENTE E AUTORITÀ PROCEDENTE IN MATERIA DI VAS (VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA) PER LA VARIANTE AL VIGENTE PGT DEL COMUNE DI ALBIATE (MB), IN SOSTITUZIONE DELL’ARCH. ALBERTO BIRAGHI E DELL’ARCH. MARCO CIABATTONI.

La stessa Amministrazione Comunale, in data 21/12/2018 ha redatto e reso pubblico il “Documento di Scoping”. In seguito a ciò ha convocato in data 29 gennaio 2019 la “Prima Conferenza di valutazione” aperta anche alla cittadinanza e il mondo associativo e imprenditoriale (fase di partecipazione) che ha portato alla redazione del presente documento, antecedente per la convocazione della “Seconda Conferenza di valutazione” ove valutare il parere espresso dagli enti e le istanze presentate dal pubblico.

- Marzo 2018-- Deliberazione di Giunta Comunale n. 31 del 22.3.2018 di avvio del procedimento per la formazione della Variante al Piano di Governo del Territorio (PGT) e relativo avviso pubblicato all’Albo Pretorio, sul sito internet comunale.
- Dicembre 2018-- Deliberazione di Giunta Comunale n. 137 del 7.12.2018 di individuazione dell’Autorità Competente per la VAS della Variante PGT, nonché l’individuazione dei “Soggetti competenti in materia ambientale” e degli “Enti territorialmente interessati”.
- Dicembre 2018 – Conferimento dell’incarico per la redazione del PGT e della VAS.
- Gennaio 2019 – **Prima conferenza di valutazione “Documento di Scoping”** della VAS e messa a disposizione dei documenti sul sito web comunale.
- Gennaio 2019 – Incontro tecnico uffici Parco Valle del Lambro .
- Giugno 2019 – incontro tecnico geologo e progettista Variante PGT

## 2.1. IL QUADRO NORMATIVO IN SINTESI E CONTENUTI DELLA VAS

**La Valutazione Ambientale (VAS)**, è stata introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001. Tale direttiva indica le tipologie di piani e programmi da sottoporre obbligatoriamente a valutazione ambientale, e quelle da sottoporre a verifica, al fine di accertare la necessità della valutazione ambientale, in relazione alla probabilità di effetti significativi sull'ambiente. La Regione Lombardia ha introdotto la Valutazione Ambientale dei piani con la legge 11 marzo 2005, n.12 "Legge per il governo del territorio", a cui ha fatto seguito la delibera del Consiglio regionale del 13 marzo 2007, n.8/351 di approvazione degli "Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale di piani e programmi (VAS)". La Giunta regionale della Lombardia, in attuazione del comma 1, art. 4, L.R. 12/2005, con proprio atto in data 27/12/2007, n. 6420 "Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi- VAS", ha dettato disposizioni volte alla definitiva entrata in vigore della VAS nel contesto regionale (integrato con la DGR n. 8/10971 del 30 dicembre 2009).

**In sintesi la VAS cosa è?** La direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, introduce la VAS (Valutazione Ambientale Strategica) come un processo continuo che si svolge parallelamente al Piano o programma in fase di redazione. Tale processo di VAS, come riportato dall'art. 1 della direttiva, deve garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e deve contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente stesso..

Il **"Rapporto Ambientale" (RA)** è il documento principale che deve essere redatto ogni volta che si attiva una procedura di Valutazione Ambientale Strategica. Il Rapporto Ambientale deve indagare e valutare i seguenti punti:

- stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del DP;
- caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- gli effetti significativi, e le eventuali misure compensative, che le azioni definite nel Documento di Piano del PGT potranno avere sull'ambiente e sul territorio oggetto d'intervento;
- misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del DP;
- eventuali alternative individuate;
- misure previste in merito al monitoraggio;

La **SNT Sintesi non Tecnica de RA** è il documento divulgativo dei principali contenuti del Rapporto Ambientale. Il suo obiettivo è quello di rendere più facilmente comprensibile al pubblico i contenuti del RA, generalmente complessi e di carattere prevalentemente tecnico e specialistico, in modo da supportare efficacemente la fase di consultazione pubblica nell'ambito del processo di VAS di cui all'art. 14 del D.lgs. 152/2006.

**La VAS è quindi composta da:**

- Documento di Scoping
- Rapporto Ambientale (RA)
- Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale
- Dichiarazione di Sintesi

**2.2. SCHEMA GENERALE PERCORSO DI VAS IN REGIONE LOMBARDIA PER UNA VARIANTE PGT**

Schema di riferimento Regionale, estratto dalla D.G.R. del 30 dicembre 2009 n. 8/10971 (tabella 1)

Schema generale - Valutazione Ambientale VAS

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
<b>Fase 0</b> <b>Preparazione</b>	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento <sup>4</sup> P0.2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0.3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0.1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione autorità competente per la VAS
<b>Fase 1</b> <b>Orientamento</b>	P1.1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT) P1.2 Definizione schema operativo DdP (PGT) P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT) A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1.3 Verifica delle presenze di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
<b>Conferenza di valutazione</b>	<b>avvio del confronto</b>	
<b>Fase 2</b> <b>Elaborazione e redazione</b>	P2.1 Determinazione obiettivi generali P2.2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2.4 Proposta di DdP (PGT)	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2.2 Analisi di coerenza esterna A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi A2.4 Valutazione delle alternative di p/p A2.5 Analisi di coerenza interna A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2.8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
<b>Conferenza di valutazione</b>	deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	
<b>Conferenza di valutazione</b>	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
<b>Conferenza di valutazione</b>	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
<b>Decisione</b>	<b>PARERE MOTIVATO</b> <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
<b>Fase 3</b> <b>Adozione approvazione</b>	3.1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi 3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005 3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 3.4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
<b>Verifica di compatibilità della Provincia</b>	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	<b>PARERE MOTIVATO FINALE</b> <i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>	
	3.5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);	
<b>Fase 4</b> <b>Attuazione gestione</b>	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica



Ad oggi

### 3. GLI ATTORI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Il ruolo dei soggetti competenti in materia ambientale nel processo di VAS è estremamente importante. Il rapporto dialettico tra l'Amministrazione che pianifica e questi soggetti, la competenza e l'autorevolezza dei loro pareri costituisce uno dei più rilevanti strumenti di trasparenza e di garanzia per la collettività circa la correttezza delle stime di impatto e la completezza del processo di VAS. Dalla **Delibera di Giunta Comunale N. 55 del 24/09/2020**:

- Autorità procedente per la VAS: Amministrazione Comunale di ALBIATE (MB) – arch. Cristina Princiotta
- Autorità competente per la VAS: Amministrazione Comunale di ALBIATE (MB) – dott. Ivan Roncen

Preso atto quindi che la DGR n. 8/10971 del 30 dicembre 2009 allegato 1a individua un elenco generale di "Soggetti competenti in materia ambientale" e di "Enti territorialmente interessati", il quale può essere integrato a discrezione dell'autorità procedente, di seguito si riporta l'elenco di tali soggetti (così come da avviso di integrazione dell'avvio del procedimento di VAS) da invitare alle conferenze di valutazione:

#### **Soggetti competenti in materia ambientale**

- ARPA Lombardia – Dipartimento di MONZA E BRIANZA
- ATS Provincia di MONZA E BRIANZA - Distretto di VIMERCATE
- Parco Regionale Valle del Lambro
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia – Milano
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici – Milano
- Autorità di bacino del Fiume Po (ADBPO)
- AIPO AGENZIA INTERREGIONALE per il FIUME PO

#### **Enti territorialmente interessati:**

- Regione Lombardia – Settore Pianificazione.
- Provincia di MONZA E BRIANZA – Settore Territorio.
- Contratti Di Fiume Di Regione Lombardia
- Comuni confinanti di: CARATE BRIANZA, LISSONE, TRIUGGIO, SOVICO, SEREGNO.

Allo stesso modo la DGR n. 8/10971 del 30 dicembre 2009 allegato 1a chiede di individuare i settori del "Pubblico" interessati all'iter decisionale. La VAS ha così individuato tali soggetti:

#### **Il Pubblico**

- Le organizzazioni ambientaliste, le associazioni culturali, sociali, sportive, professionali, socio-assistenziali, le organizzazioni economico-professionali, dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura.
- Gli enti morali e religiosi, le autorità scolastiche, i comitati civici e di quartiere, le associazioni di residenti
- Le Associazioni di categoria e rappresentanti sindacali
- La Camera di Commercio di MONZA E BRIANZA
- Gli Ordini professionali (Architetti, Ingegneri, Geometri, Periti industriali, Geologici, Agronomi)
- Tutti i portatori di interessi diffusi sul territorio che possono contribuire a consolidare il confronto aperto sul percorso di definizione del processo di valutazione ambientale;

#### **Altre realtà interessate al processo di VAS:**

- Gestori reti e impianti tecnologici AREA DI MONZA E BRIANZA
- Gestori Autolinee AREA DI MONZA E BRIANZA

#### 4. IL PERCORSO “INTEGRATO” DI VAS E VARIANTE PGT

La logica di lavoro perseguita nella costruzione del processo di VAS per il Comune di ALBIATE è quella di associare le relative attività da svolgere per quanto riguarda la partecipazione e parte delle analisi conoscitive, con quanto di analogo la Legge Regionale chiede di porre in essere per la Variante PGT.

Questo non solo per motivi temporali ed organizzativi, ma soprattutto per far meglio comprendere a tutti gli attori coinvolti i rapporti, le sinergie, le ricadute fra le scelte di Piano e le valutazioni, considerazioni espresse dalla VAS.

**Pur essendo integrata nel processo di PGT, la VAS mantiene una propria peculiarità e visibilità, che si concretizza in alcuni momenti specifici del processo decisionale, quali:**

- la consultazione specifica dei soggetti ed enti con competenze in materia ambientale nella fase di scoping e successivamente, nelle fasi di analisi del Rapporto Ambientale e delle relazioni di monitoraggio;
- l’elaborazione di un “Rapporto Ambientale” (i cui contenuti preliminari sono specificati nell’apposito capitolo di questa relazione).
- le “Conferenze di Valutazione”, per verificare prima e prendere atto poi dei contenuti del PGT e delle relative considerazioni ed indicazioni dettate dalla VAS.

La VAS ha infine un momento assolutamente originale e autonomo che si sviluppa nella fase applicativa del PGT: il monitoraggio.

##### 4.1. ASPETTI METODOLOGICI

La Variante di PGT nel suo complesso, si propone di governare il territorio inteso come realtà composta di persone, attività e luoghi. L'azione amministrativa e pianificatoria deve pertanto essere profondamente interdisciplinare al fine di trovare il migliore equilibrio tra ambiente, economia, socialità, infrastrutture, cultura, ecc. Per supportare tale processo il PGT utilizza due strumenti:

- il Quadro Conoscitivo integrato (QC)
- la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Il QC è la fotografia di quel sistema organico e complesso comunemente noto come “città”. Tale quadro è trasversale a tutti gli strumenti del PGT (DP, PR, PS e VAS) ed è riassunto in unico elaborato.

**Nel Rapporto Ambientale della VAS il quadro analitico è stato redatto in sinergia con quello della variante PGT e del Rapporto Ambientale collegato al PGT vigente del 2010**, ove hanno trovato asilo quelle specifiche analisi di settore legate alle tematiche ambientali. In sintesi alcuni analisi sono state sviluppate nel presente documento, altre, in special modo quelle territoriali ed urbanistiche, sono state sviluppate nel Quadro Conoscitivo del PGT.

In sintesi il percorso di lavoro della VAS prevede di:

- redigere in sinergia con il Quadro conoscitivo del PGT, schede e cartografie di analisi relative alle componenti territoriale, economica e sociale;
- definire la congruità delle scelte contenute nel Documento di Piano (coerenza interna) rispetto agli obiettivi di sostenibilità e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione (coerenza esterna);
- individuare le alternative assunte nella elaborazione del Piano (scenari);
- descrivere gli impatti potenziali;
- indicare le misure di mitigazione o di compensazione del documento preliminare metodologico;
- preparare il documento di valutazione del Piano (Parte valutativa del Rapporto Ambientale)

## 5. IL MONITORAGGIO DEL PGT VIGENTE

Il PGT e la VAS del piano approvato nel 2010 hanno previsto una serie importante, come quantità e specificità dei dati da ricercare, d'indicatori per il Monitoraggio. Preso atto della situazione attuale di non completezza di tutti i dati richiesti, della difficoltà di quantificazione e ricerca e della loro capacità di visione per la costruzione di un quadro dello sviluppo nel tempo del PGT; nel presente capitolo si riportano solo alcuni degli indicatori ritenuti significativi o di quelli reperibili per la definizione di un primo quadro dello stato di attuazione del PGT.

Nello specifico i dati sono:

- **INDICATORE 1) DENSITÀ ABITATIVA**

2010 > 2.164 ab/kmq \* 2018 > 2.222 ab/kmq | 2010 > 6.190 ab \* 2018 > 6.354 ab

- **INDICATORE 2) ESERCIZI DI VICINATO**

2010 > 9 n. esercizi \* 2018 > 9 n. esercizi

- **INDICATORE 3) SUPERFICIE PARCHI REGIONALI**

2010 > 569.889 ha \* 2018 > 1.201.863 ha \* delta > + 631.974 ha

- **INDICATORE 4) PRODUZIONE RIFIUTI PRO CAPITE**

2010 > 405 kg/ab x anno \* 2018 > 350 kg/ab x anno

- **INDICATORE 5) AMBITI DI TRASFORMAZIONE – AT**

2010 > n.8 (previsti da PGT) \* 2018 > n.1 attuati

- **INDICATORE 6) AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA**

2010 > n.2 (previsti da PGT) \* 2018 > n.0 attuati

- **INDICATORE 8) SUPERFICIE URBANIZZATA**

2007 > 1,363 kmq \* 2018 > 1,423 kmq \* delta = + 0.06 kmq

- **INDICATORE 9) SUPERFICIE AREE AGRICOLE**

2007 > 1,247 kmq \* 2018 > 1,119 kmq \* delta = - 0.06 kmq

Le valutazioni derivanti da tali sono positive legate all'aumento delle aree a parco, alla raccolta rifiuti e alle zone verdi presenti in paese.

Una riflessione urbanistica andrà effettuata sulla necessità di "correttivi" per permettere il recupero delle aree dismesse, migliorare l'attuazione degli Ambiti di Trasformazione (AT), aumentare i servizi e aree verdi-agricole negli AT, porre in essere un inizio di riduzione del consumo di suolo in coerenza con LR 21/2014 e PTR.

### 5.1. LA PRIMA CONFERENZA DI VAS DEL GENNAIO 2019

Il Documento di “Scoping”, presentato durante la prima conferenza di valutazione svoltasi il 29 gennaio 2019, secondo le disposizioni regionali (D.G.R. DEL 30 Dicembre 2009 N. 8/10971, Allegato 1a), ha rappresentato il primo documento preliminare della procedura di VAS, utile per la consultazione con i soggetti istituzionali interessati e con il pubblico.

In forza di quanto sopra, sono giunti dagli enti inviati, i **seguenti documenti, che l’autorità competente ha valutato e sviluppato durante la redazione del presente Rapporto Ambientale:**

<ul style="list-style-type: none"> <li>• In data 9.1.19 via PEC &gt; DIREZIONE GENERALE ENTI LOCALI, MONTAGNA E PICCOLI COMUNI RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI, I PICCOLI COMUNI E COORDINAMENTO DEGLI UFFICI TERRITORIALI REGIONALI - UFFICIO TERRITORIALE REGIONALE BRIANZA.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• In data 15.1.19 via PEC &gt; ARPA LOMBARDIA - DIPARTIMENTO DI MONZA E BRIANZA</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• In data 28.1.2019 via PEC &gt; PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA - CONTRIBUTO DA ACQUISIRE IN SEDE DI CDS SCOPING</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Note ATS Brianza – prot. 817 del 21/1/2019</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Note SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI COMO, LECCO, MONZA E BRIANZA, PAVIA, SONDRIO E VARESE – prot. 1024 del 28/1/2019</li> </ul>

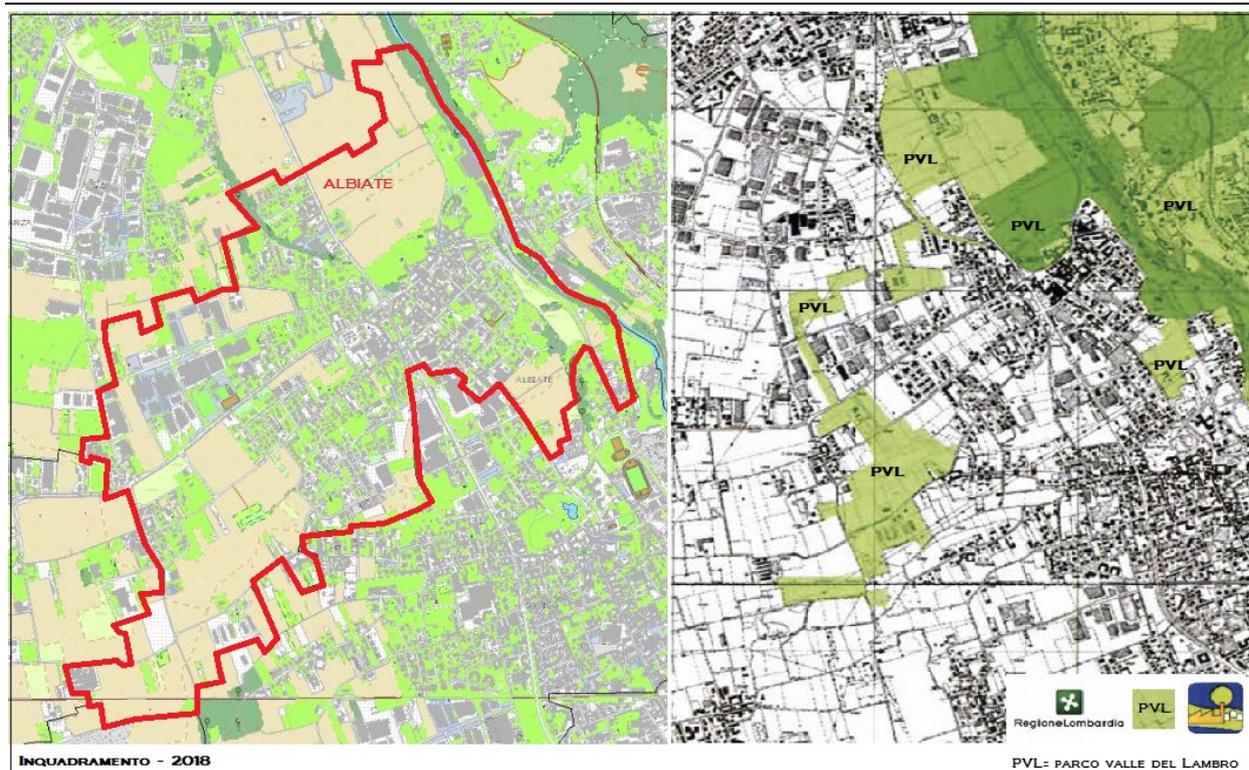
### 5.2. LE MODALITÀ DI INFORMAZIONE

**I Soggetti competenti in materia ambientale e gli Enti territoriali interessati** saranno convocati per lo svolgimento delle Conferenze di Valutazione mediante specifico invito. Agli stessi sarà inviata preventivamente la documentazione oggetto della conferenza.

**Il Pubblico**, nelle figure direttamente coinvolte per le diverse tematiche trattate, sarà convocato con specifico invito relativamente ai tavoli di lavoro tematici, mentre per gli incontri assembleari la convocazione avverrà attraverso: avvisi sul sito web del Comune, manifesti affissi nei luoghi deputati alle comunicazioni istituzionali e all'albo pretorio. I materiali documentali utili per lo svolgimento degli incontri assembleari saranno pubblicati sul sito web del comune, sito web regionale SIVAS oltre che visionabili presso l’ufficio tecnico.



**6. L' AMBITO D'INFLUENZA E IL QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE DI SETTORE**



Superficie territoriale:	2,90 Km <sup>2</sup> ;
Superficie ricadente nel Parco Valle del Lambro:	1,22 Km <sup>2</sup> ;
Superficie territoriale in Ambiti di Trasformazione:	0,26 Km <sup>2</sup>
Ambiti di Trasformazione in corso di esecuzione:	0,06 Km <sup>2</sup>

(dai UTC Comunale - 2018)

**Principali corsi d'acqua:**

Fiume Lambro

**Infrastrutture principali :**

strada provinciale SP6

strada provinciale SP135 di collegamento con SS36 "valassina"

linea Suburbana S7 collega Lecco a Milano – stazione di Triuggio-Ponte di Albiate

**Inquadramento territoriale, paesistico-ambientale**

Nel 2009 il comune di Albiate è passato dalla provincia di Milano alla Provincia di Monza e della Brianza.

Il Comune sorge sulla riva destra del fiume Lambro. Il fiume caratterizza il paesaggio di una parte del territorio, quella parte rivierasca che è inserita nel Parco Regionale della Valle del Lambro. Il centro storico del paese sorge in zona collinare che si affaccia sul fiume, mentre le zone pianeggianti si estendono verso i confini dei comuni limitrofi ove troviamo i tratti di urbanizzazione più recente. (stralci dal libro: *Un paese in Brianza – 2005*).

Il 42 % del territorio inoltre ricade all'interno del Parco Regionale della Valle del Lambro, che, seguendo il corso del fiume per circa 25 Km, costituisce uno dei principali corridoi della Rete ecologica provinciale e regionale (RER).

Popolazione residente al **fine Aprile 2018** per età, sesso e stato civile - Comune: Albiate (dati ISTAT)

Totale Maschi > **3.114 ( 49%)**      Totale Femmine > **3.265 (51%)**      Maschi + Femmine > **6.379**

Popolazione residente al **fine Agosto 2020** per età, sesso e stato civile - Comune: Albiate

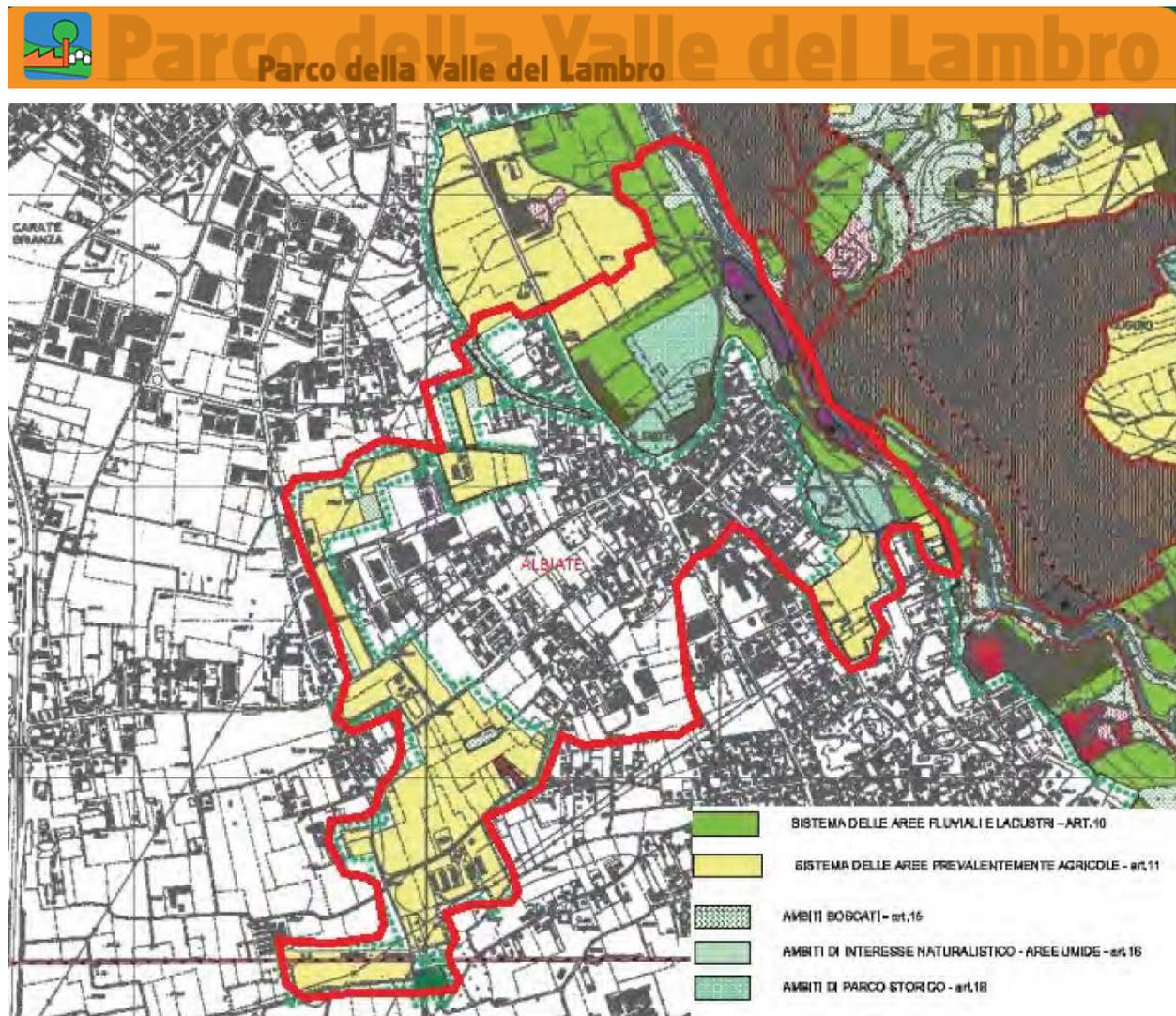
Totale Maschi > **3.117 ( 49%)**      Totale Femmine > **3.285 (51%)**      Maschi + Femmine > **6.402**

## 7. IL PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO

Il consorzio del Parco regionale della Valle del Lambro è stato istituito con la LR. 16 settembre 1983, n. 82; all'atto istitutivo comprendeva 33 Comuni e le Province di Milano e Como ma, con la Lr. 1/1996, il numero di comuni è passato a 35 (con l'ingresso nel Consorzio di Correzzana e Casatenovo). Il Fiume Lambro interessa il parco per un tratto di circa 25 km , compreso tra i laghi di Pusiano e di Alserio a nord e il Parco della Villa Reale di Monza a sud. L'attuale superficie totale è di 8.188 ha, di cui 3.993 ha di Parco Naturale.

Il parco comprende comuni di variegata estensione territoriale e interesse geografico- sociale-economico.

Il comune di Albiate .

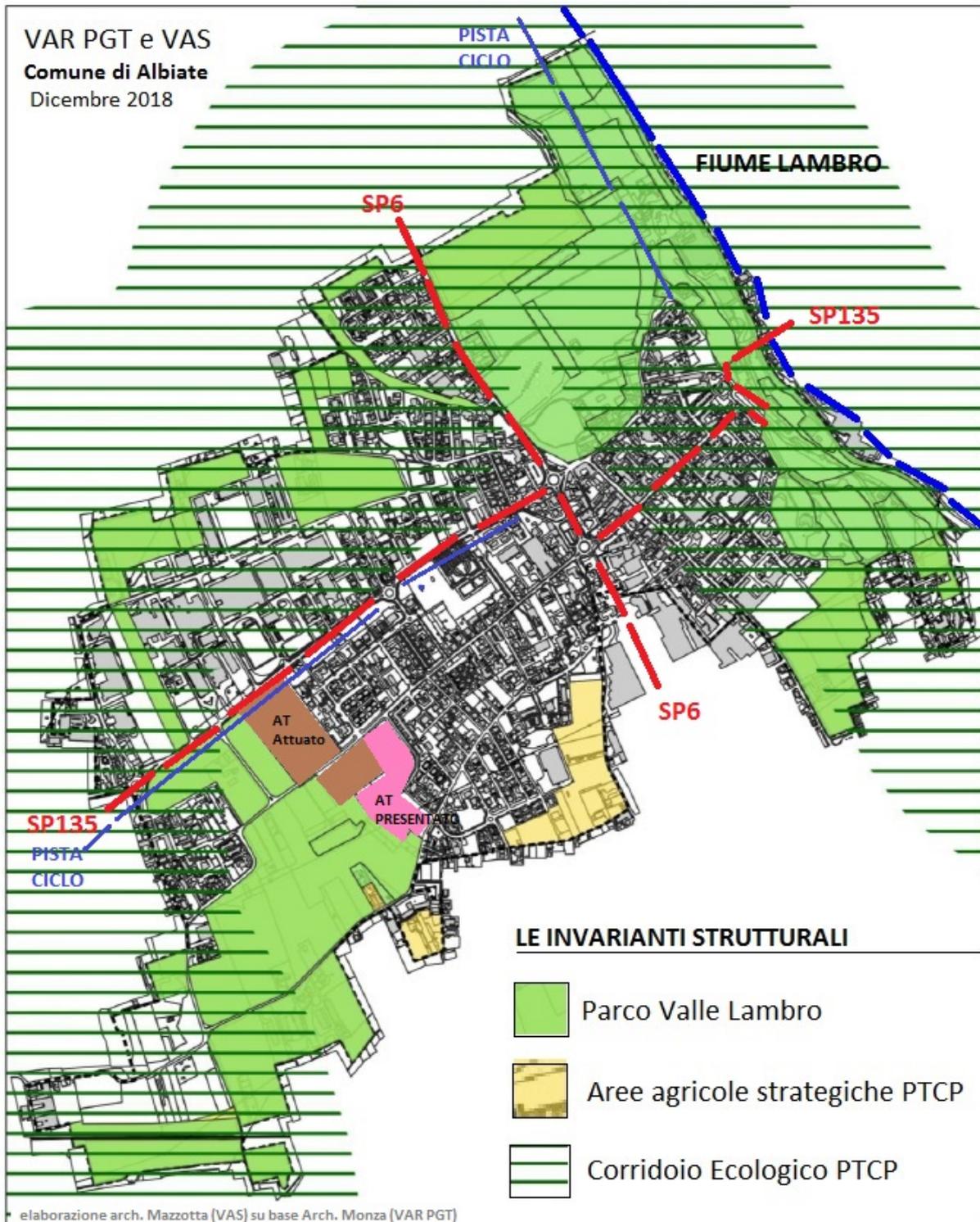


<b>ST territorio comunale Albiate</b>	<b>2,90</b>	Kmq
<b>ST territorio parco PVL nel comune (*)</b>	<b>1,22</b>	Kmq
<b>% territorio parco PVL nel comune</b>	<b>42,05%</b>	%

(\*) dopo variante PTC per ampliamento parco

**7.1. LE TUTELE AMBIENTALI: INVARIANTI STRUTTURALI**

*Nel territorio di Albiate si possono notare le salvaguardie (Parco Regionale, Aree agricole strategiche e corridoio ecologico) che definiscono già le invarianti sovracomunali.* Dalla “RELAZIONE ILLUSTRATIVA – FASE 2 Linee strategiche del PGT” – Novembre 2018 Questa considerazione risulta molto importante in quanto evidenzia l’alto valore di protezione territoriale-ambientale presente ad Albiate, e come le “tutele” presenti di fatto definiscano una cornice ben definita in cui l’azione pianificatoria della Variante si potrà muovere. Ovvero la Variante PGT definirà prevalentemente azioni collegate al tessuto già edificato, “riducendo” lo spazio di manovra per un nuovo consumo di suolo in ambito extraurbano.



## 8. IL QUADRO PROGRAMMATICO E VINCOLISTICO DEGLI STRUMENTI SOVRACOMUNALI

Il quadro di riferimento per la VAS e il PGT comprendere i principali strumenti di livello sovracomunale che possono e/o che hanno influenza significativa sullo sviluppo del contesto e sulle conseguenti azioni di piano.

Di seguito riportiamo gli strumenti che la VAS considera utili per la costruzione del quadro di riferimento. I documenti sono stati raccolti attraverso i siti istituzionali degli enti.

TEMA	STRUMENTO
<b>1 Territorio</b>	Piano Territoriale della Regione Lombardia (PTR)– Revisione 2018
<b>2 Territorio</b>	Piano Paesistico della Regione Lombardia (PPR) – 2010
<b>3 Territorio</b>	Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) della Provincia di MONZA E BRIANZA – 2013 e variante normativa 2018
<b>4 Territorio</b>	Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Parco Regionale Valle del Lambro – Variante 2017
<b>5 Acqua</b>	Piano di assetto Idrogeologico (PAI)
<b>6 Trasporti</b>	Piano d'azione della rete stradale provinciale 2018
<b>7 Fauna</b>	Piano faunistico - venatorio provinciale 2012
<b>8 Agricoltura</b>	Programma di Sviluppo Rurale Regionale
<b>9 Rifiuti</b>	Piano di Gestione dei Rifiuti urbani - 2014
<b>10 Aria</b>	Regionale Degli Interventi Per La Qualità Dell'aria (P.R.I.A.)
<b>11 Mobilità dolce</b>	Piano Strategico Provinciale mobilità Ciclistica
<b>12- Emergenza</b>	Programma di Previsione e Prevenzione dei Rischi e Piano di Emergenza
<b>13 Rischi</b>	Programma regionale di Tutela e Uso delle Acque (PTUA) 2016
<b>14 Energia</b>	Programma Energetico Regionale
<b>15 RER</b>	Rete Ecologica Regionale (RER)
<b>16 Mobilità dolce</b>	Programma regionale della mobilità e dei trasporti (P.R.M.T.)

### 8.1. COERENZA ESTERNA

La valutazione di coerenza esterna delle azioni strategiche del DP verrà quindi svolta attraverso il confronto tra le indicazioni / prescrizioni dei piani sopra citati. Nel Rapporto Ambientale della VAS troveranno spazio tutte le analisi e le valutazioni utili a verificare la coerenza esterna del PGT.

**Di seguito riportiamo, in sintesi, i contenuti dei principali strumenti di livello sovracomunale, proposti come schede di sintesi per poter facilitarne la lettura e comprensione.**

**8.2. PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)**

A seguito dell’approvazione della legge regionale n. 31 del 28 novembre 2014 “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato” sono stati sviluppati prioritariamente, nell’ambito della revisione complessiva del PTR, i contenuti relativi all’Integrazione del PTR ai sensi della l.r. n. 31 del 2014.

Integrazione acquisterà efficacia con la pubblicazione sul BURL dell’avviso di approvazione, prevista per il 13 marzo 2019; I tre macro-obiettivi sono riconducibili a quelli di sostenibilità definiti dalla Comunità Europea e prevedono:

- il rafforzamento della competitività dei territori della Lombardia;
- il riequilibrio del territorio regionale, mediante lo sviluppo di un sistema policentrico e di nuove relazioni tra i sistemi città-campagna in grado di ridurre le marginalità e garantire la parità di accesso alle infrastrutture,
- la protezione delle risorse ambientali, paesaggistiche, economiche, culturali e valorizzare.



**COMUNE DI ALBIATE**  
Provincia di Monza e Brianza



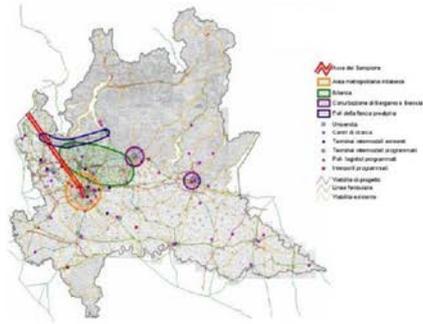
V.A.S. - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA  
DELLA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

**SCHEDE DI ANALISI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA DOCUMENTO DI SCOPING**

**Il Sistema degli obiettivi del PTR**









Regione Lombardia  
Serie Ordinaria n. 50 - Sabato 14 dicembre 2019  
A) CONSIGLIO REGIONALE  
D.c.r. n. 26 novembre 2019 - n. XI/766  
Risoluzione concernente il documento di economia e finanza regionale 2019



**COMUNE DI ALBIATE**  
Provincia di Monza e Brianza

**PTR**



V.A.S. - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA  
DELLA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Obiettivi infrastrutturali prioritari di interesse regionale e sovragregionale (art. 20, comma 4 l.r. 12/05)

b) Sezione FERROVIE

INTERVENTO	Codice PRMT	Comuni interessati
Potenziamento del Sistema Gottardo: Linea Seregno-Bergamo e innesto sulla linea Bergamo-Treviglio (Gronda Est)	F 5	Albiate, Arcore, Bellusco, Biassono, Bottanuco, Capriate San Gervasio, Carnate, Comate d'Adda, Dalmine, Filago, Lesmo, Levate, Macherio, Mezzago, Osio Sopra, Seregno, Sovico, Sulbiate, Trezzo sull'Adda, Usmate Velate, Vimercate

**Il comune di Albiate NON è tenuto alla trasmissione del PGT in Regione lombardia**

Dalla tabella “Elenco Comuni tenuti all’invio dei PGT (o sua variante) in Regione (l.r. 12/05 art. 13 comma 8)” si eliminano i Comuni di: Abbiategrosso, Acquanegra Sul Chiese, Agrate Brianza, Alagna, Albairate, Albavilla, Albese Con Cassano, Albiate, Alme’, Alserio, Anzano del Parco, Arcore, Azzano Mella, Bagnolo San Vito, Barbianello, Barlassina, Bellusco, Beregazzo con Figliaro, Bianzone, Biassono, Bigarello, Binago, Boffalora



**PIANO TERRITORIALE REGIONALE**

**4**

**Strumenti Operativi**



**PTR Dettaglio Comune di Albiate:**

**Potenziamento del Sistema Gottardo: Linea Seregno/Bergamo e innesto sulla Gronda Est – Bergamo/Treviglio**

**8.1. PTR E CONSUMO DI SUOLO**

A seguito dell’approvazione della legge regionale n. 31 del 28 novembre 2014 “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato” sono stati anticipati, nell’ambito della revisione complessiva del PTR, i contenuti relativi all’Integrazione del PTR ai sensi della L.R. n. 31 del 2014.

**L’ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con d.c.r. n. 766 del 26 novembre 2019** (pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 50 del 14 dicembre 2019), in allegato al Documento di Economia e Finanza regionale 2019. L’Integrazione del Piano Territoriale Regionale alla l.r. 31/2014 prevede che i COMUNI :

- possono approvare alcune fattispecie di variante PGT in coerenza con i Criteri dell’Integrazione PTR (art. 5 comma 4 l.r. 31/2014)
- possono adeguare il PGT all’Integrazione PTR (art. 5 comma 4 l.r. 31/2014)
- adeguano il PGT in occasione della prima scadenza del Documento di piano successiva all’adeguamento del PTCP/PTM (art. 5 comma 3 l.r. 31/2014).

**La presente Variante di PGT, come da indicazione dei documenti di piano, non determina l’adeguamento ai Criteri dell’Integrazione PTR (art. 5 comma 4 l.r. 31/2014), anche in quanto non vi è ancora l’adeguamento del PTCP al PTR . La Variante PGT comunque determina una riduzione del consumo di suolo rispetto al PGT vigente (si veda specifico capitolo del piano e del presente RA)**

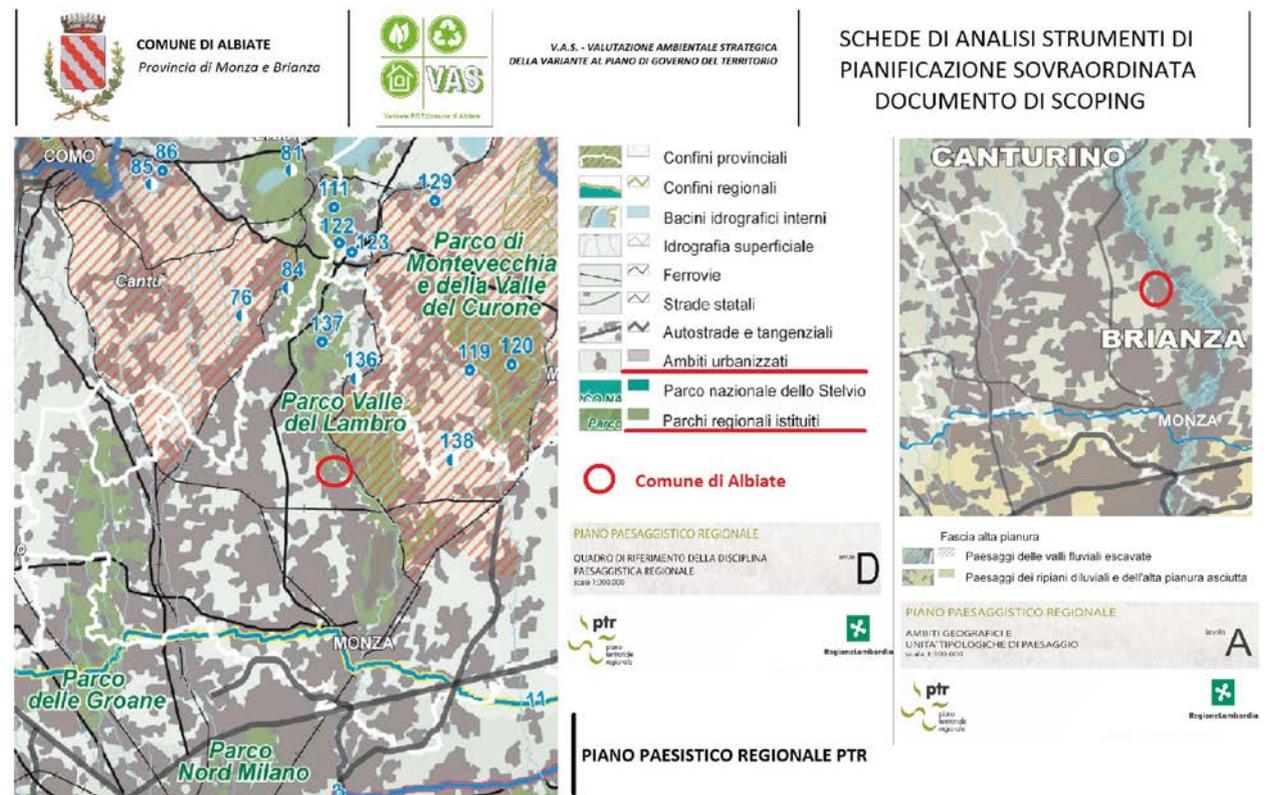
TAB-CS03b Previsioni consumo di suolo						
Categoria			Denominazione		Variazioni (mq)	
			Carta CS-01 comunale	Stato attuale	Prev. PGT	Consumo totale
URBANIZZATO	ANTROPIZZATO	Urbanizzato	Aree prevalentemente residenziali, a servizi, per attività produttive, cave, discariche, cantieri, aree degradate/urbane dismesse o sottoutilizzate e reti infrastrutturali, ecc.	1.565.633	29.246	29.246
		Aree in trasformazione	Nuovi cantieri aperti alla data di aggiornamento		0	0
NON URBANIZZATO	AREE LIBERE URBANE	Aree libere urbane	Parchi e giardini	223.244	96.509	96.509
			Aree verdi incolte	32.886	-32.886	32.886
	AGRICOLO	Seminativi, colture e prati	953.223	-92.870	-92.870	
	NATURALE E SEMI-NATURALE	Aree boscate e altro	108.290	0	0	
	CORPI IDRICI	Sistema delle acque	16.523	0	0	
<b>Totale</b>			<i>Totale delle coperture di usi del suolo (= superficie comunale)</i>	<b>2.899.799</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

## 8.2. PIANO PAESISTICO REGIONALE (PPR)

Il PTR, secondo quanto previsto dall'art. 19 della L.R. 12/05, contiene ed aggiorna un altro importante strumento di pianificazione: il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) approvato nel 2001. Infatti il Piano Territoriale Regionale (PTR, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale.

Contenuti nell'art. 1 delle Norme del piano:

- la conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze e dei relativi contesti;
- il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio;
- la diffusione della consapevolezza dei valori paesistici e la loro fruizione da parte dei cittadini.



### PPR - INDIRIZZI DI TUTELA

#### 4.1 PAESAGGI DEI RIPIANI DILUVIALI E DELL'ALTA PIANURA ASCIUTTA (ambito del Comune di ALBIATE)

- **Spazi aperti** > Vanno tutelate le residue aree di natura e la continuità degli spazi aperti. Vanno riabilitati i complessi monumentali (ville, chiese parrocchiali, antiche strutture difensive) che spesso si configurano come fulcri ordinatori di un intero agglomerato.
- **Il suolo e le acque** > Devono essere previste adeguate operazioni di salvaguardia dell'intero sistema dell'idrografia superficiale e sotterranea;
- **Gli insediamenti storici** > Vanno previsti criteri di organicità e coerenza da applicare negli interventi di recupero delle antiche corti, infatti, l'estrema parcellizzazione proprietaria degli immobili può dare luogo a interventi isolati fortemente dissonanti con le caratteristiche proprie del contesto. Gli interventi di riorganizzazione o riqualificazione territoriale devono, inoltre, evitare l'accerchiamento e "l'annegamento" di tali nuclei e abitati nel magma delle urbanizzazioni recenti, anche tramite un'adeguata e mirata pianificazione del sistema degli spazi pubblici e del verde.
- **Le brughiere** > Occorre salvaguardarle nella loro residuale integrità e impedirne l'aggressione ed erosione dei margini, favorendone, per esempio, la loro riforestazione e, comunque, difendendoli da interventi di trasformazione o di urbanizzazione che possano comprometterne l'estensione e l'equilibrio.

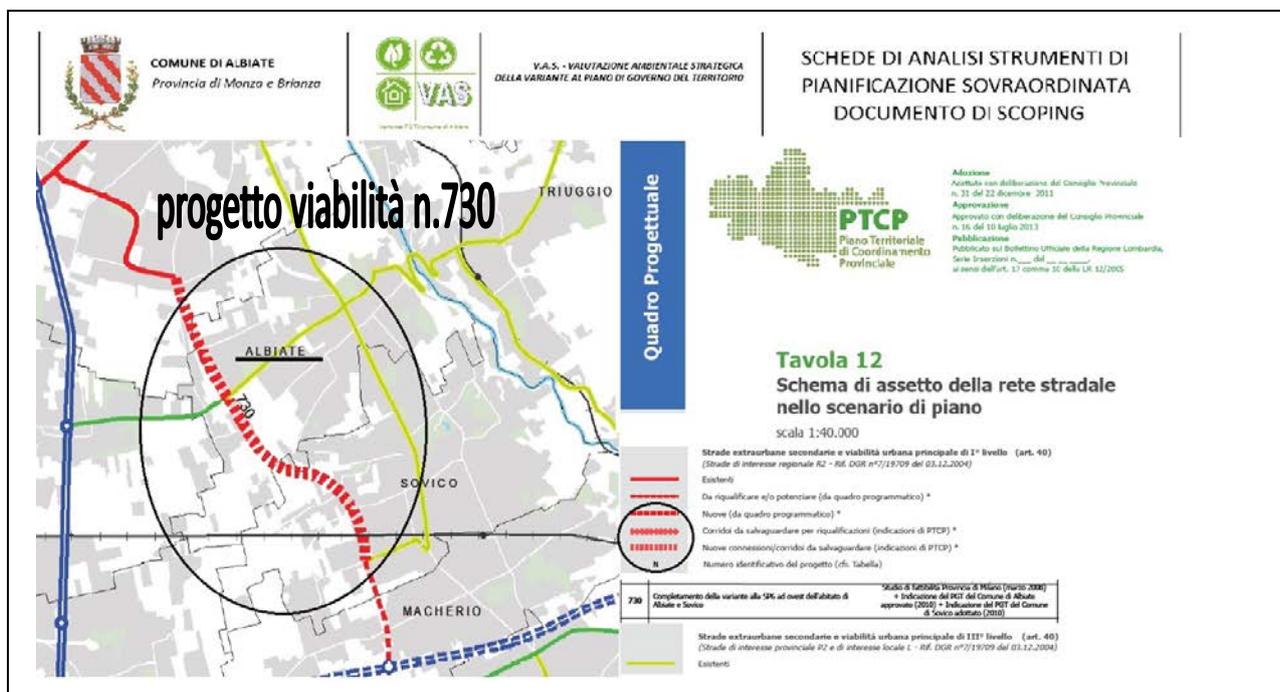
**8.3. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DI MONZA E BRIANZA(PTCP)**

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) è uno degli strumenti di pianificazione urbanistica che, con il piano regionale e i piani comunali (PGT), partecipano al governo del territorio. Il PTCP è atto di indirizzo della programmazione socio-economica della provincia ed ha efficacia paesaggistico-ambientale. Con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 15 del 31 maggio 2017, pubblicata all’Albo della Provincia in data 7 giugno 2017, la Provincia di Monza e della Brianza ha adottato la Variante alle Norme del PTR.

I contenuti prescrittivi e prevalenti riguardano aspetti molto specifici e circoscritti: **aree agricole strategiche, sistemi ed elementi di prevalente valore naturale, sistemi di prevalente valore fruitivo e visivo-percettivo, sistemi di tutela paesaggistica, sistema della mobilità e modalità di governo del consumo di suolo.**

**DOCUMENTO OBIETTIVI DEL PTCP MB**

<p>2.1 COMPETITIVITÀ E ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO</p> <p>2.2 QUALITÀ E SOSTENIBILITÀ DEGLI INSEDIAMENTI PER ATTIVITÀ ECONOMICHE PRODUTTIVE</p> <p>3.1 CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO</p> <p>3.2 RAZIONALIZZAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI</p> <p>4.1 RAFFORZAMENTO DELLA DOTAZIONE DI INFRASTRUTTURE VIARIE</p> <p>5.1 CONSERVAZIONE DEI SINGOLI BENI PAESAGGISTICI, DEL RAPPORTO CON IL CONTESTO,</p> <p>5.5 INDIVIDUAZIONE E SALVAGUARDIA DI AMBITI E PERCORSI DI FRUIZIONE PAESAGGISTICA DEL TERRITORIO,</p>	<p>CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA MOBILITÀ ECOCOMPATIBILE E AL RAPPORTO PERCETTIVO CON IL CONTESTO</p> <p>6.1 CONSERVAZIONE DEL TERRITORIO RURALE</p> <p>6.2 VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ESISTENTE</p> <p>7.1 PREVENZIONE, MITIGAZIONE E INFORMAZIONE RELATIVAMENTE AL RISCHIO DI ESONDAZIONE</p> <p>7.2 RIQUALIFICAZIONE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE</p>
---	--



- **DDP\_48\_DEL\_15\_FEBBRAIO\_2018\_AP\_MB > Delibera provinciale per l’eliminazione della previsione infrastrutturale identificata con il n. 730**
- **Il Comune di Albiate è interessato dalle Aree di esondazione censite dal PEC del Fiume Lambro.**

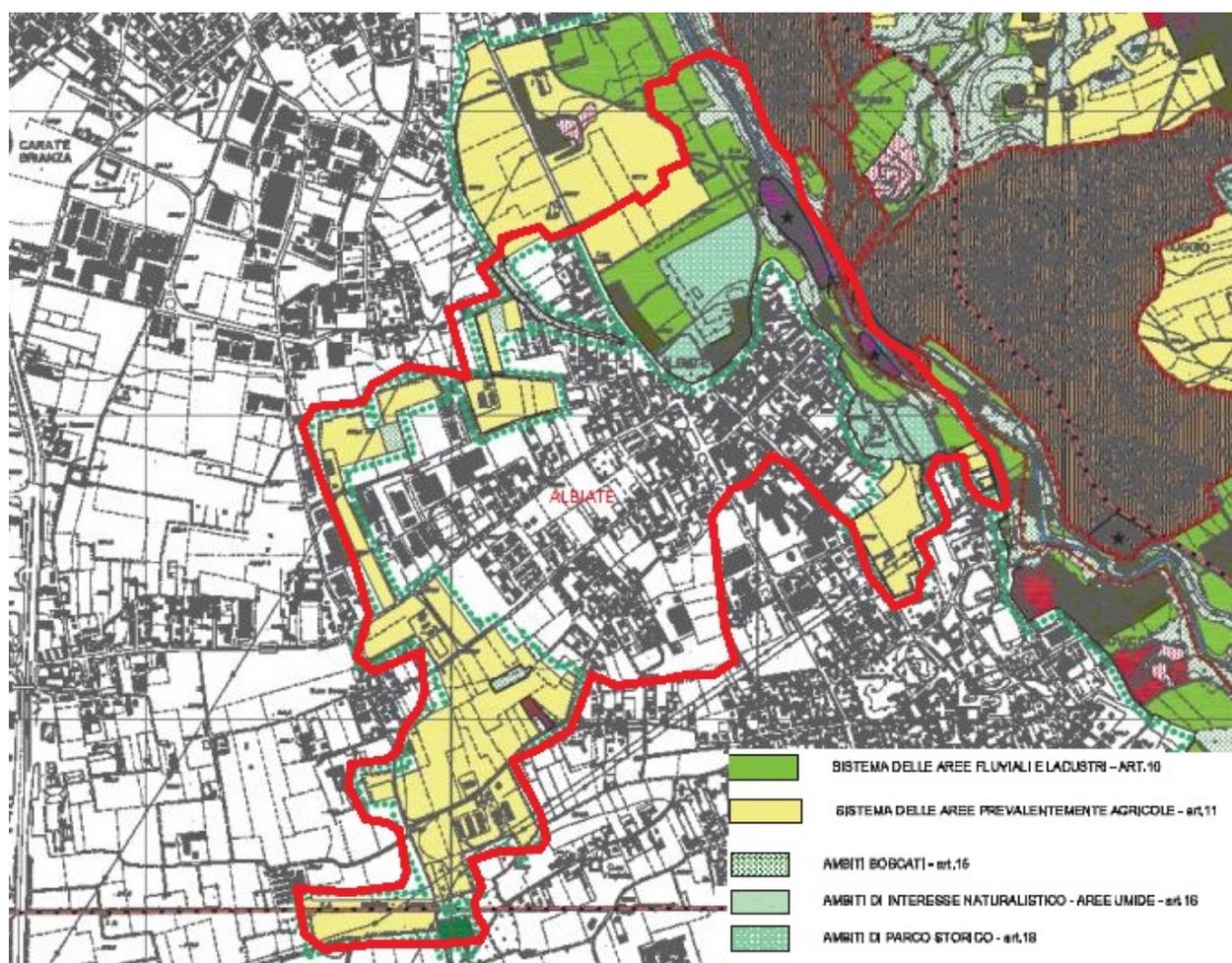
**8.4. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO (PVL)**

Il PTC, strumento urbanistico che pianifica le aree interne al territorio del parco Lambro, è stato approvato con D.G.R. n° VII/601 del 28 Luglio 2000 e pubblicato sul BURL della Regione Lombardia il 22 Agosto 2000, 1° supplemento straordinario al n° 34.

Il piano propone, all'interno del confine del parco regionale, le aree a parco naturale, aventi le caratteristiche di cui all'art. 2, comma 2, della legge 6 dicembre 1991, n. 394. Il suo territorio si estende lungo un tratto di 25 km del fiume Lambro compreso tra i laghi di Pusiano e di Alserio a nord e il Parco della Villa Reale di Monza a sud.

Con apposita legge regionale, sono stati definiti l'aggiornamento dei confini anche per il comune di ALBIATE.

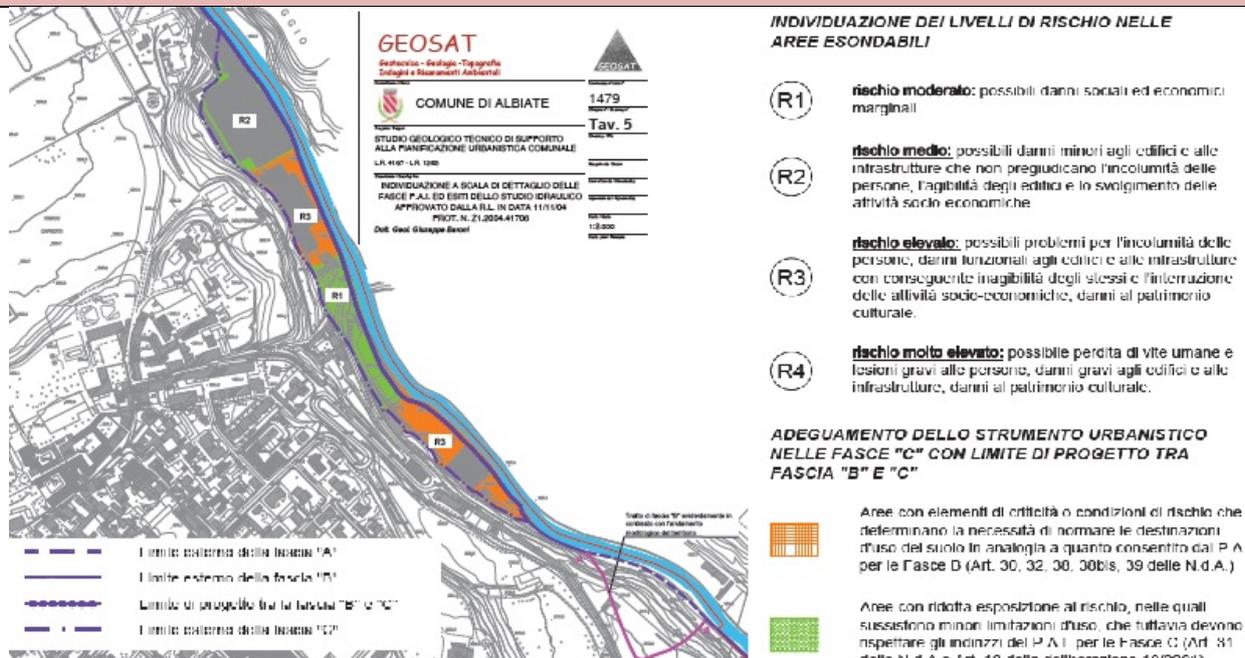
*“Le aree di ampliamento sul comune di Albiate sono contraddistinte per la connotazione prevalente agricola dei campi posto nella piana tra Albiate, Carate Brianza, Seregno, Sovico, Macherio e Lissone. Si tratta di ambiti ovvero di stanze vere e proprie residuali nel tessuto urbanizzato diffuso (sprawl). Le caratteristiche ambientali di queste zone sono ridotte e limitare in quanto gli elementi di diversificazione ambientale (boschi, siepi e fasce boscate) sono ridotti se non assenti.”*



**8.5. PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)**

Le fasce fluviali del fiume Lambro sono state delimitate nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del Po, approvato nel 2001. Obiettivo prioritario del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico è la riduzione del rischio idrogeologico entro valori compatibili con gli usi del suolo in atto, in modo tale da salvaguardare l'incolumità delle persone e ridurre al minimo i danni ai beni esposti.

**Il Comune di Albiate è interessato dalle Fasce Fluviali PAI legate al Fiume Lambro.**



**8.6. PIANO FAUNISTICO VENATORIO**

La Provincia di Monza e della Brianza - con deliberazione del Consiglio n. 22 del 26/09/20131 - ha approvato il Piano Faunistico. Albiate appartiene all'Ambito Territoriale di Caccia N.1 ATC unico "Brianteo", che nel territorio provinciale risulta presente in un'unica entità.

**Il Comune di Albiate è interessato dal ATC unico "Brianteo",**

**Tabella 3.9 –Territorio agro-silvo-pastorale suddiviso per Comune.**

COMUNE	Sup. TASP	COMUNE	Sup. TASP
AGRATE BRIANZA	518,1	LENTATE SUL SEVESO	723,2
AICURZIO	152,3	LESMO	194,7
ALBIATE	113,3	LIMBIATE	480,0

**8.7. PIANO REGIONALE DEGLI INTERVENTI PER LA QUALITÀ DELL'ARIA (P.R.I.A.)**

Il Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA) è lo strumento di pianificazione e programmazione di Regione Lombardia in materia di qualità dell'aria, mirato a ridurre le emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente.

**Comune di Albiate in FASCIA 2**

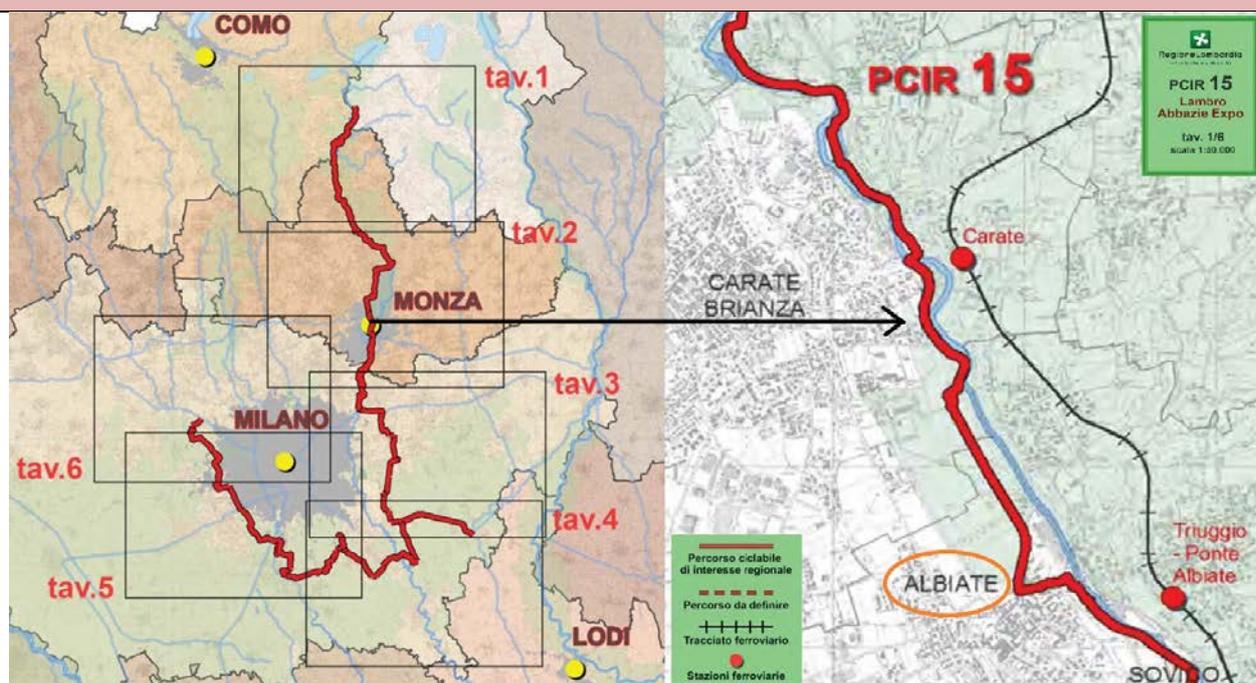
**8.8. PIANO REGIONALE MOBILITÀ CICLISTICA (P.R.M.C.)**

Il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC) è stato approvato con delibera n. X /1657 dell’11 aprile 2014 dalla Giunta Regionale. Esso definisce indirizzi per l’aggiornamento della pianificazione degli Enti locali e norme tecniche per l’attuazione della rete ciclabile di interesse regionale con l’obiettivo di favorire e incentivare approcci sostenibili negli spostamenti quotidiani e nel tempo libero

Il PRMC attraversa il territorio di Albiate con il “Percorso Ciclabile di Interesse Regionale n. 15 Lambro, Abbazie ed Expo”.

<b>Principali attrattive:</b>	Monza, Autodromo Nazionale	Parco di Monza
<b>storico-culturali</b>	Abbazie di Viboldone,	Parco Lambro
Agliate, (frazione di Carate Brianza) basilica romanica	Chiaravalle e Mirasole	Parco Agricolo Sud Milano
<b>Naturalistiche</b>		
Monza, Villa Reale e Parco di Monza	<u>Albiate Parco di Villa Campello</u> Triuggio, Valle del Rio Pegorino	

**Il Percorso N. 15 denominato LAMBRO interessa il Comune di Albiate**



**8.9. PIANO STRATEGICO PROVINCIALE DELLA MOBILITÀ CICLISTICA**

Il Piano Strategico provinciale della Mobilità Ciclistica è stato approvato con DCP n. 14 del 29/05/2014

Comune	Piste esistenti	Piste in progetto	Totale
	ml	ml	ml
AGRATE BRIANZA	13.680	16.268	29.948
AICURZIO	1.762	134	1.896
ALBIATE	5.884	9.275	15.159

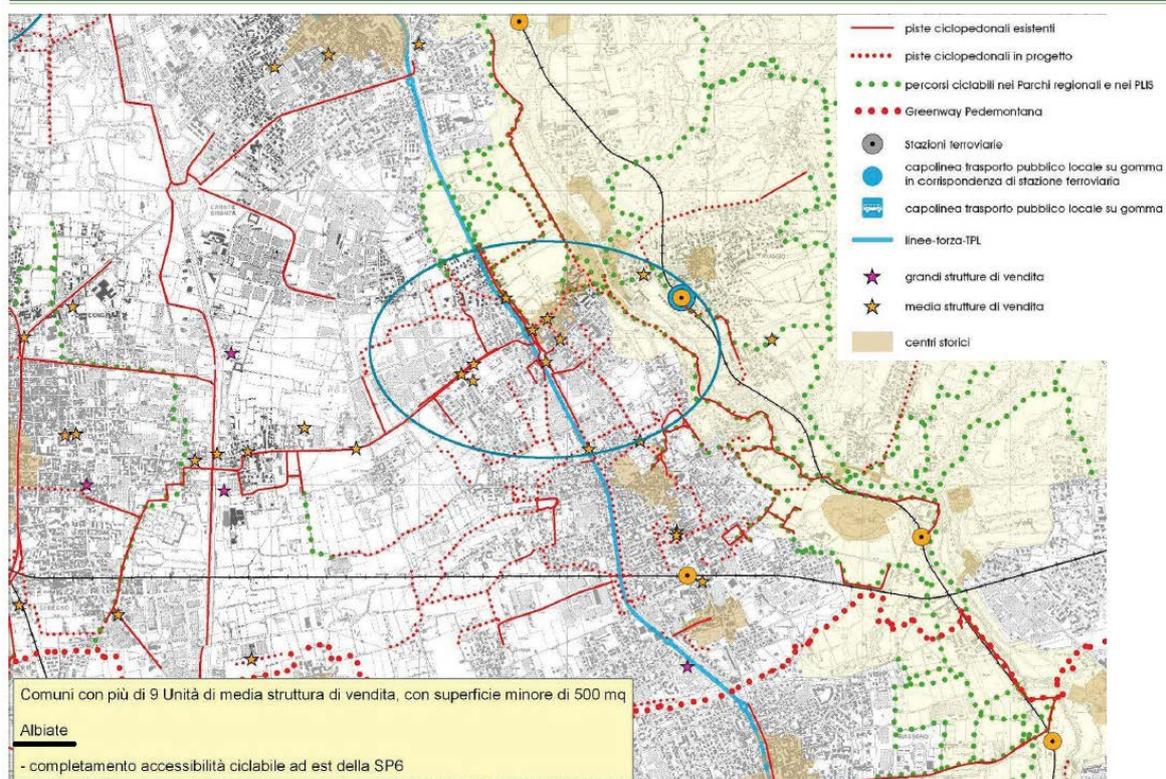
anno 2017

### SCHEDA N.3 - MEDIE STRUTTURE DI VENDITA

**Strategie di intervento:** Si ipotizza che sia maggiormente ipotizzabile un potenziale uso della bicicletta verso le medie strutture di vendita con una

superficie compresa tra i 200 mq e i 500 mq. Sono esaminati i comuni dove si sono rilevate più di 9 unità di media struttura di vendita

## Piano Strategico Provinciale della Mobilità Ciclistica



La scheda di progetto N. 3 interessa il Comune di Albiate

### 8.1. PIANO REGIONALE DEGLI INTERVENTI PER LA QUALITÀ DELL'ARIA (P.R.I.A.)

Il Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA) è lo strumento di pianificazione e programmazione di Regione Lombardia in materia di qualità dell'aria, mirato a ridurre le emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente. Approvato l'aggiornamento di Piano - PRIA 2018 - con d.G.R. n. 449 del 2 agosto 2018.

Il PRIA 2018 contiene le limitazioni ai veicoli più inquinanti attive dal 1° ottobre 2018

#### Comune di Albiate in FASCIA 2

Stop ai veicoli	Comuni Fascia 1	Comuni Fascia 2 più di 30 mila abitanti	Comuni Fascia 2 meno di 30 mila abitanti	Altri Comuni
Diesel Euro 3	dal 1° ottobre al 31 marzo lun-ven 7.30-19.30		nessun blocco	
Benzina Euro 0 Diesel Euro 0, 1, 2	tutto l'anno lun-ven 7.30-19.30			nessun blocco
Motocicli e ciclomotori Due Tempi Euro 1	dal 1° ottobre al 31 marzo lun-ven 7.30-19.30	nessun blocco		
Motocicli e ciclomotori Due tempi Euro 0	tutto l'anno 24 ore su 24			

## 8.2. RETE ECOLOGICA REGIONALE (RER)

La Rete Ecologica Regionale approvata con deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale. La Rete Ecologica Regionale (RER) è la modalità prevista dal PTR per raggiungere le finalità previste in materia di biodiversità e servizi ecosistemici.

La dimensione della Rete si sviluppa a livello regionale inquadrandosi nel più vasto scenario territoriale ambientale delle regioni biogeografiche alpina e padana attraverso uno schema direttore che individua:

- Siti di Rete Natura 2000;
- Parchi, Riserve naturali, Monumenti naturali e Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS);
- Principali direttrici di frammentazione dei sistemi di relazione ecologica;
- Ambiti prioritari (gangli) di riqualificazione in contesti ecologicamente impoveriti;



**il Comune di Albate rientra nella SCHEDA n. 51 della RER**

## 8.3. PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE (PIF)

Il PIF costituisce lo strumento di analisi e indirizzo per la gestione dell'intero territorio forestale provinciale e viene predisposto in concomitanza con gli Enti gestori di parchi.

**Nel Comune di Albate vi sono ambiti boscati individuati dal PIF del Parco Valle Lambro**

## 8.4. I CRITERI DI SOSTENIBILITÀ DELL'UNIONE EUROPEA

L'Unione Europea ha elaborato nel 1998 il **Manuale per la valutazione ambientale**<sup>1</sup> con il quale sono stati individuati alcuni **criteri ritenuti fondanti per valutare il livello di sostenibilità delle scelte di qualsiasi piano o programma**. Tali criteri rappresentano e descrivono un livello di valutazione di carattere generale e strategico e devono quindi essere mediati da livelli di approfondimento maggiormente correlati alla specifica tipologia di piano e alle caratteristiche del contesto territoriale di riferimento. Nonostante il tenore apparentemente macroscopico il Manuale contiene principi che possono trovare facile applicazione anche a livello di strumento urbanistico comunale. **Tali principi, una volta declinati alla scala locale, saranno utilizzati per la verifica di coerenza interna del DP.**

Di seguito si riporta uno schema riassuntivo dei 10 criteri individuati.

1. Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili
2. Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione
3. Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti
4. Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi
5. Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche

<sup>1</sup> Commissione europea, DG XI "Ambiente, sicurezza nucleare e protezione civile" - Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione europea, 1998

6. Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali
7. Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale
8. Protezione dell'atmosfera
9. Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale
10. Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile

\*\*\*

# FATTORI AMBIENTALI

## 9. IL QUADRO CONOSCITIVO AMBIENTALE

Il presente capitolo di analisi è stato redatto in forma strettamente sinergica con: il Quadro Conoscitivo del Documento di Piano della Variante PGT, lo Studio geologico comunale, il Piano di Protezione civile comunale e lo Studio del reticolo minore comunale. Di seguito i principali fattori ambientali descrittivi del territorio di Albiate.

### 9.1. ARIA

L'indice di qualità dell'aria (IQA) è un indicatore che permette di fornire una stima immediata e sintetica sullo stato dell'aria. ARPA Lombardia calcola l'IQA (che per Albiate viene definito "accettabile") definendo per ciascun inquinante delle soglie così dettagliate:

- per il particolato PM10 il parametro considerato è la media giornaliera ed il valore limite è fissato in 50 µg/m3, ad Albiate si ha un valore di > 26
- per il particolato PM2.5 il parametro considerato è la media giornaliera ed il valore limite è fissato in 25 µg/m3, ad Albiate si ha un valore di > 18
- per il biossido d'azoto il parametro considerato è il massimo orario ed il valore limite è fissato in 200 µg/m3 ad Albiate si ha un valore di > 62
- per il biossido di zolfo il parametro considerato è il massimo orario ed il valore limite è fissato in 350 µg/m3 ad Albiate si ha un valore di > 5

Dai dati della Provincia di Monza e Brianza e INEMAR ARPA Lombardia emerge come le fonti di emissioni maggiormente inquinate in Provincia sono:

- PM10 Materia Particolata > Trasporto su strada (34%) e Combustione non industriale (30%)
- SO2 L'anidride solforosa > Combustione nell'industria (82%)
- NOx composti gassosi > Trasporto su strada (69%)

#### DATO INEMAR 2017

Nome comune	Nome combustibile	Codice macrosettore	Descrizione macrosettore	SO2	PTS	CO2_eq	COV	CO
				t	t	kt	t	t
ALBIATE	Benzina		7 Trasporto su strada	0,016	0,09854	2,58829	7,89957	32,223
ALBIATE	Diesel		7 Trasporto su strada	0,03446	0,58948	5,19562	0,73871	4,6682

### 9.2. ACQUE SUPERFICIALI E SISTEMA IDROGRAFICO

Il reticolo idrico comunale è composto principalmente dal Fiume Lambro.

"Il Lambro nasce a quota 1300 m.s.l.m. in Comune di Magreglio (CO), nell'area del Triangolo Lariano sita tra i due rami del Lago di Como. La presenza del Lambro assume un certo interesse al fine idrogeologico poiché le caratteristiche litologiche di questo territorio permettono l'infiltrazione delle sue acque con conseguente ricarica della falda.

"DATO: LIMeco" "FONTE DATI: ARPA Lombardia" "ANNO DI RIFERIMENTO: 2017"						
BACINO IDRO	CORSO D'ACQUA COMUNE	LOCALIZZAZIONE	TIPO DI MONITORAGGIO	LIMeco		
LAMBRO	<b>Lambro (Fiume) MB</b>	Lesmo 523310 5053544	operativo	0,346	<b>SUFFICIE.</b>	

Il LIMeco è un indice che integra i valori di 4 parametri rilevati su un corso d'acqua: azoto ammoniacale, azoto nitrico, fosforo totale e ossigeno disciolto (100 - % di saturazione).

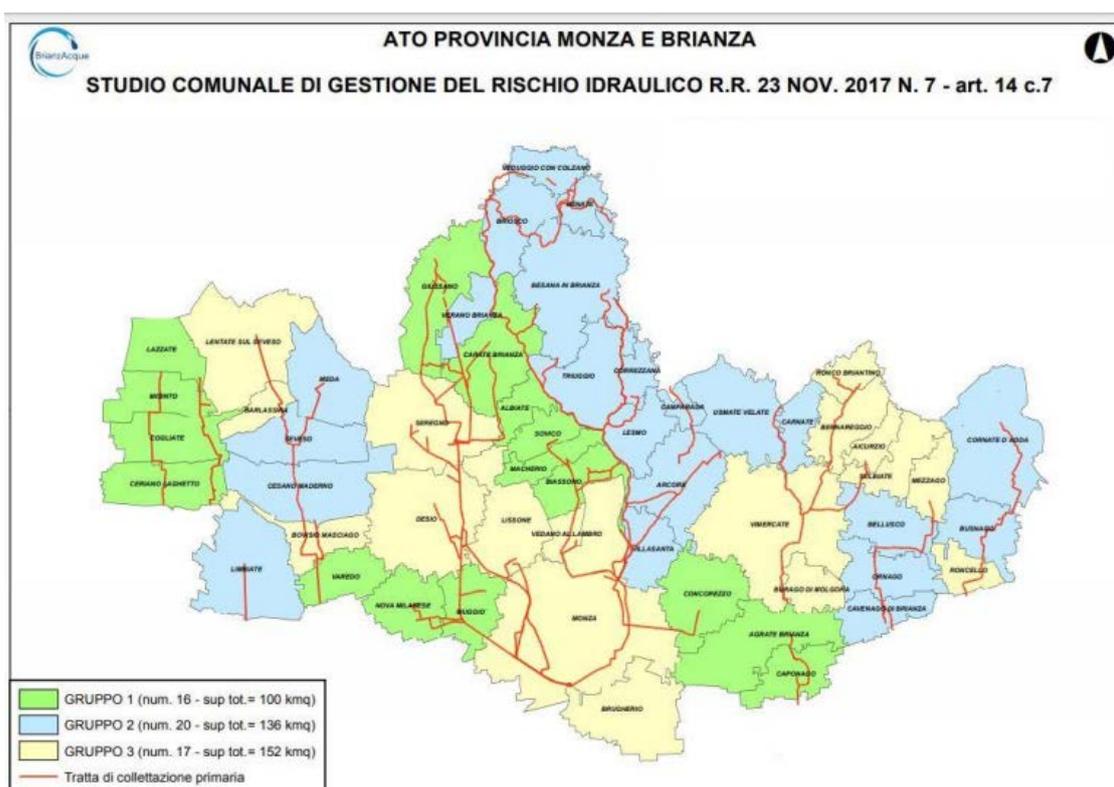
### 9.3. INVARIANZA IDRAULICA

La legge regionale in materia di difesa del suolo, n. 4 del 15 marzo 2016 a cui è seguito il Regolamento Regionale 7/2017 introduce il concetto di "invarianza idraulica", ovvero: "nella realizzazione di nuove case, industrie, parcheggi o strade, ma anche, ove possibile, negli interventi di riqualificazione, non si deve peggiorare il deflusso delle acque piovane verso i fiumi delle acque rispetto alle condizioni di partenza dell'area prima della trasformazione". In forza del RR 7/2017 e a causa dell'incremento dell'intensità delle precipitazioni atmosferiche, la normativa di PGT dovrà introdurre normative e/o interventi mirati per non incrementare il carico idraulico che deve essere sostenuto dalle fognature comunali. Occorre pertanto prevedere modalità di smaltimento separato tra i reflui da attività umane provenienti da edifici residenziali/pubblici/commerciali/produttivi – da convogliare nelle reti fognarie nere o miste – e le acque meteoriche provenienti da superfici impermeabili (tetti e coperture in genere, strade, parcheggi ecc.). Questo tramite pozzi perdenti vasche volano, piccoli specchi d'acqua che trattengono la pioggia, con il recupero delle acque piovane per gli usi non potabili (principalmente per irrigazione di orti, giardini, aree verdi, pubbliche o private, ecc.).

**ELABORAZIONE STUDI COMUNALI DI GESTIONE DEL RISCHIO IDRAULICO (R.R. 7/17) > TEAM DI LAVORO:** J+S srl, Idrostudi Srl, Studio SPS srl, Università degli Studi di Milano Bicocca, Università degli Studi di Brescia, Istituto Nazionale di Urbanistica, Università degli Studi di Milano Agraria, Land&Cogeo s.r.l.

Secondo il Regolamento Regionale R.R. 7/2017 art. 14, i comuni che ricadono in area ad alta e media criticità idraulica (A e B) sono tenuti a redigere lo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico che identifica le attuali condizioni di rischio idraulico derivanti dai contributi sia del reticolo idrico che di quello fognario e le misure atte al controllo e alla riduzione delle suddette condizioni di rischio.

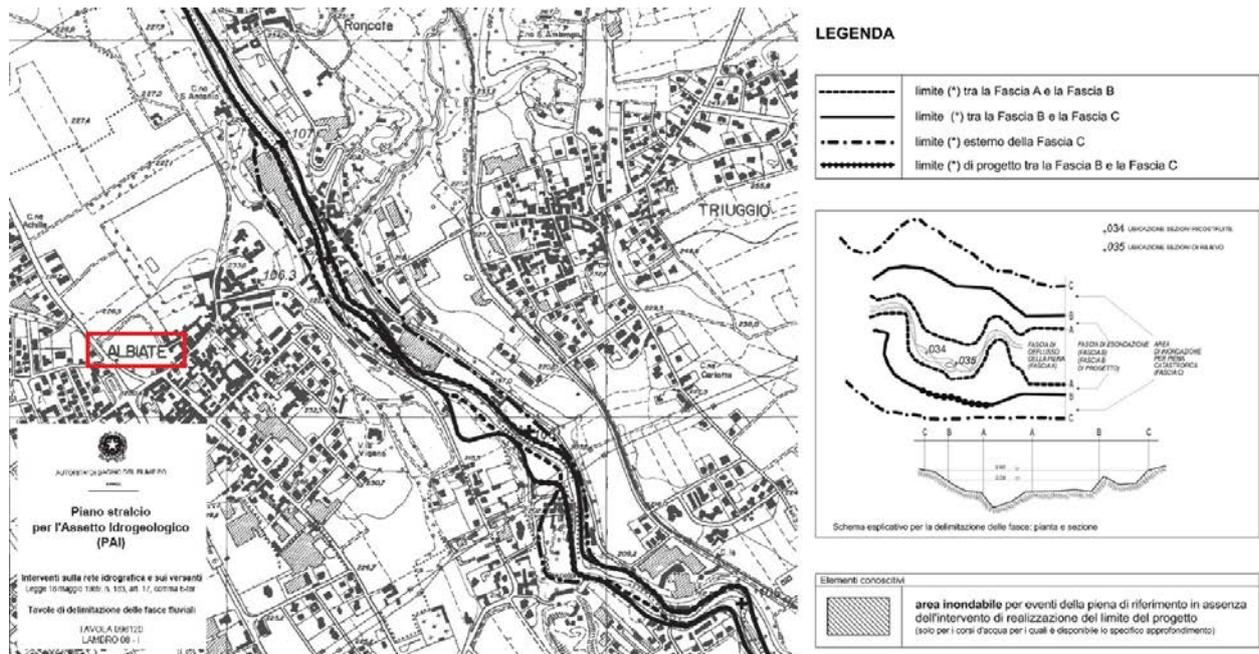
Per la provincia di Monza e della Brianza, viene quindi redatto lo studio per conto di 53 comuni della provincia, con la collaborazione dell'Università degli studi di Milano, l'Università Bicocca (Milano) e l'Università degli studi di Brescia. Per Albiate lo studio è ancora in corso.



### 9.4. FASCE PAI

Il corso del fiume Lambro nel territorio del Comune di ALBIATE è interessata dalle “fasce fluviali” del Piano stralcio per Assetto Idrogeologico (PAI). Tale strumento ha per obiettivo la riduzione del rischio idrogeologico entro valori compatibili con gli usi del suolo in atto, in modo tale da salvaguardare l’incolumità delle persone e ridurre al minimo i danni ai beni esposti. E’ redatto dall’Autorità di bacino competente per il Lambro. Nei territori dei comuni di Verano Brianza, Agliate, Albiate e Sovico, il corso fluviale prosegue abbastanza incassato senza allagamenti apprezzabili; si allagano solo le zone a ridosso dell’alveo che in alcuni casi risultano abitate.

**Gli allagamenti si riscontrano in particolar modo in prossimità del ponte di Albiate.**



### 9.5. ACQUE SOTTERRANEE

Il Comune di Albiate possiede 4 pozzi comunali. La loro vulnerabilità è mitigata dalla presenza al tetto di strati argillosi di spessore variabile. Non sono da escludere collegamenti ed alimentazioni da parte dell’acquifero superiore libero, ad alta vulnerabilità. Nel territorio sono inoltre presenti vari centri di pericolo di tipo puntuale e lineare, quali ad esempio insediamenti industriali sia attivi che dismessi. Le acque del F. Lambro (di dubbia qualità) alimentano la falda libera.

*(fonte: Geosat - Studio Geologico Tecnico di supporto alla Pianificazione Urbanistica Comunale 2015)*

### 9.6. SUOLO E SOTTOSUOLO

Il Fiume Lambro e le strade provinciali SP 6 e SP 135 hanno supportato e strutturato nel tempo l’urbanizzazione lineare del comune di Albiate. L’Istituzione del Parco Regionale Valle Lambro ha invece strutturato una tutela attiva, prima delle aree verdi lungo il fiume, ed oggi dei territori agricoli di confine.

Caratteristiche evidenti del tessuto insediativo sono le due ville patrizie sorte nel XVII e XIX secolo con i relativi giardini che integrano il sistema del verde lungo il fiume con il tessuto urbano, e l’imponente stabilimento tessile che sorge su entrambe le sponde del Lambro, fondato nel 1880 da Galeazzo Vigano.

Lo sviluppo urbano recente ha individuato due direttrici principali, la prima, coerente con la struttura territoriale storica, lungo la Sp 6 ha portato in direzione sud alla saldatura quasi completa con il centro di Sovico; anche verso nord si sono sviluppate nuove urbanizzazioni, ma la presenza dei parchi monumentali delle ville di Albiate e l’istituzione del Parco Regionale della Valle del Lambro ha consentito il mantenimento di aree ancora libere tra Albiate e Carate Brianza. Più intenso, negli ultimi decenni, è stato lo sviluppo in direzione Ovest, verso Seregno, con un processo di urbanizzazione di ampie parti del territorio in precedenza prevalentemente agricole. Gli assi principali infrastrutturali sono costituiti dalle strade provinciali SP 6 e SP 135 che attraversa il fiume Lambro in corrispondenza del centro storico di Albiate. Non vi sono aree di Cava nel territorio di Albiate.

### 9.7. AREE DISMESSE

Nel territorio di Albiate si riscontrano alcune aree, soprattutto ex industriali, dismesse. L’individuazione di tale aree deriva da due documenti:

- il primo è quello stilato dai redattori della Variante PGT e che si ritrova all’interno dei documenti di Piano (a cui si rimanda per l’elenco di dettaglio), che comprende ad esempio l’area ex Caprotti.
- il secondo è il Censimento delle aree dismesse svolto da Regione Lombardia tra il 2008 e il 2011. Le aree individuate sono: Filatura Galeazzi Viganò - Via Lambro / Area di Via Marconi.

### 9.8. SITI CONTAMINATI E BONIFICATI

Come espressamente previsto dalla normativa italiana in materia di siti contaminati (D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) un sito è “contaminato” quando le concentrazioni dei contaminanti nelle diverse matrici ambientali (suolo, sottosuolo, materiali di riporto, acque sotterranee) sono tali da determinare un rischio sanitario-ambientale non accettabile per la destinazione d’uso dello stesso.

Dettaglio siti BONIFICATI:

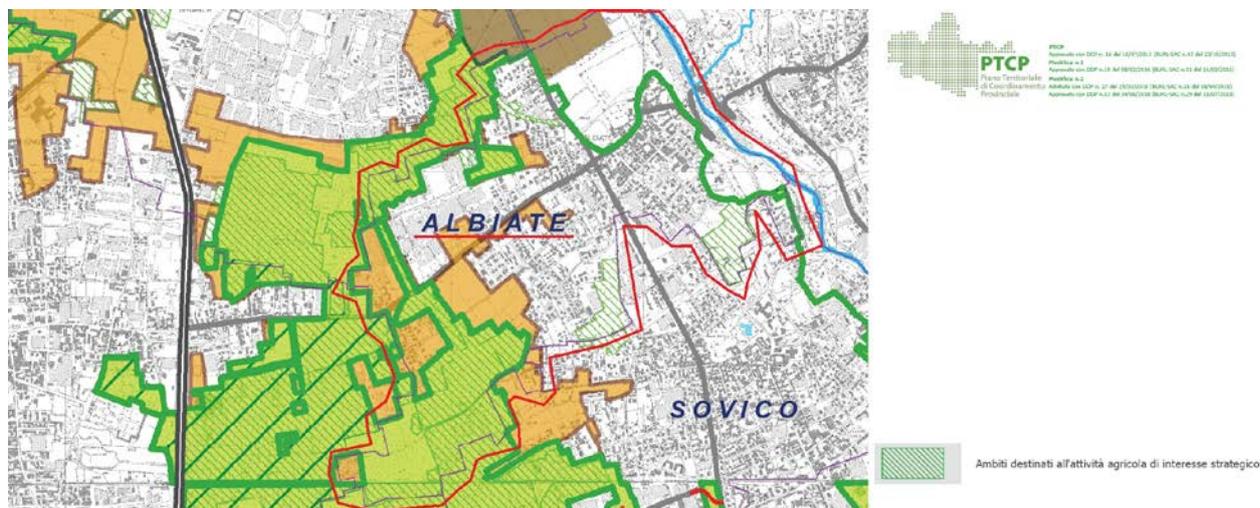
<b>Elenco Arpa – Regione Lombardia -&gt; Siti Bonificati / Fonte dati: AGISCO (Anagrafe e Gestione Integrata dei Siti Contaminati - Regione Lombardia/ARPA Lombardia) Aggiornamento 31 luglio 2018.</b>
• ALBIATE /Alchem - EX Athena dell'Acqua S.p.A. /via Gramsci / aree industriali dismesse.
• ALBIATE /Area Ex FINA /(Ex Pressindustrie) via Dante-via Viganò/ aree industriali dismesse.
• ALBIATE / GIRBA /via delle Valli aree / industriali dismesse.

## 9.9. AGRICOLTURA

La fotografia dell'agricoltura albiatese non può essere disgiunta dal un'analisi dell'agricoltura dell'intera area brianzola. Questo sia per connessioni territoriali che per dimensioni delle aree agricole e tipologia di produzione.

*Attualmente la coltivazione cerealicola (cereali da granella) e delle foraggere (erbai, prati avvicendati, pascoli) insieme al comparto florovivaistico costituiscono quasi il 90% della produzione agricola brianzola; se non si considera l'industria floricola, la quasi totalità della produzione agricola brianzola è costituita da monocolture con un basso livello di differenziazione e altamente assoggettate alle variazioni di prezzo.*

(1 Marzo 2011, Storia locale By Riccardo Migliavada). I territori agricoli comunali si localizzano per la maggior parte nella zona sud-ovest in direzione della SS36, formando un unicum con le aree agricole dei comuni di Seregno, Sovico, Macherio. Queste aree rientrano per la maggior parte anche negli “Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico” individuati dal PTCP di Monza e Brianza

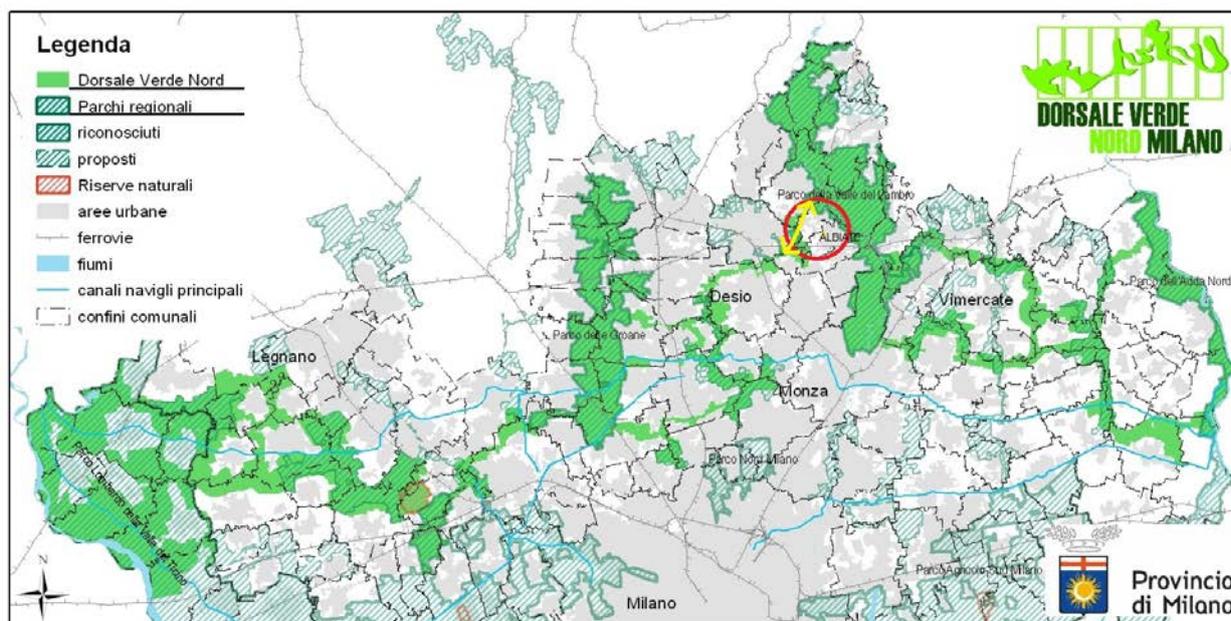


## 9.10. BIODIVERSITA' E NATURA

Come già specificato nella prima parte di questo rapporto, una parte del territorio di Albiate è interessato dal PIF del Parco Regionale della Valle del Lambro. Questo piano disciplina esclusivamente il territorio comunale interno al Parco Regionale. Gli ambiti boscati individuati si caratterizzano per la presenza di: Formazioni a dominanza di latifoglie alloctone/ Robineto Puro / Robineto Misto (ambiti a maggiore presenza)

Nonostante la diffusa antropizzazione il valore naturalistico del Comune di Albiate risulta presente lungo il corso del fiume Lambro e in alcuni ambiti agricoli maggiormente compatti nella zona sud-ovest del paese. Dal punto di vista delle connessioni verdi, il comune di Albiate si inserisce in un contesto particolarmente critico dal punto di vista delle connessioni ecologiche, nonostante sia interessato dalla presenza di aree naturali protette come il Parco regionale della Valle del Lambro, e da una importante parte agricola.

Il progetto **Dorsale Verde Nord** cui appartiene il comune di Albiate, si fonda su una ricostruzione della continuità delle reti ecologiche della pianura a nord del capoluogo milanese e rappresenta un segno riconoscibile e continuo dal Parco del Ticino a quello dell'Adda. Si sviluppa collegando tra loro tutti i PLIS presenti in questa porzione di territorio, i SIC, le ZPS, le aree agricole e i margini dei nuclei urbani. Il principale obiettivo del progetto Dorsale Verde Nord è la conservazione della natura, con particolare riferimento al mantenimento ed incremento della biodiversità, ma è anche un elemento ordinatore del territorio altamente urbanizzato del Nord Milano.



### Flora e Fauna

Per quanto riguarda il dettaglio della fauna e della flora nel Comune di Albiate, questi elementi sono gli stessi presenti lungo il corso del Fiume Lambro e all'interno del Parco Regionale. Il soprassuolo si caratterizza quindi per la rigogliosa fioritura primaverile di numerose liliflore: il bucaneve (*Galanthus nivalis*), il campanellino (*Leucojum vernum*), il dente di cane (*Herythronium denscanis*), la scilla (*Scilla bifolia*), la primula gialla (*Primula vulgaris*), gli anemoni (*Anemone nemorosa*, *A. hepatica*) e la pervinca (*Vinca minor*). Più rari l'elleboro verde (*Helleborus viridis*), i ciclamini (*Cyclamen repandum*), il mughetto (*Convallaria majalis*).

Abbondante, lungo il letto del fiume, la presenza dei primordiali equiseti e delle felci. Le pareti ombrose del ceppo ospitano le lunghe lamine della lingua cervina (*Phyllitis scolopendrium*) ed anche, ove l'acqua garantisce umidità costante, diverse specie di muschi, alghe ed epatiche.

Nonostante la forte antropizzazione del territorio, grazie alla presenza, lungo il Lambro e nelle vallette dei suoi affluenti, di aree boscate fauna del Parco risulta ben diversificata, in particolare per quanto riguarda i mammiferi e soprattutto gli uccelli. Numerosi uccelli popolano il corso del fiume e le relative convali, dove ancora sono presenti i Picchi, le Cince, i Lù, il Fringuello e molte altre specie (ne sono state contate più di cento fra sedentarie e migratrici). Non mancano i rapaci. Per quanto riguarda i mammiferi è possibile affermare con certezza che nel Parco sono presenti la Volpe, il Tasso, la Donnola, la Lepre, oltre che, con maggior abbondanza, il Riccio, il Ghiro, il Moscardino, la Talpa, il Topo selvatico, il Toporagno.

### 9.11. RUMORE

Il comune di Albate è dotato del Piano di zonizzazione del territorio comunale vigente dal 1999, durante la redazione della Variante PGT 2018/2019 è stato redatto un aggiornamento del Piano ai fini della analisi attualizzata dell'inquinamento acustico negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno. Il piano ha proceduto in primo luogo all'individuazione delle zone da tutelare, alle quali è stata assegnata la CLASSE 1 - AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE. *"Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc."*. Successivamente ha individuato le principali infrastrutture di trasporto, strade a traffico intenso, autostrade, tangenziali e ferrovie, con le relative fasce di rispetto inserite normalmente in CLASSE IV.

#### La zonizzazione dei comuni limitrofi / Analisi dei confini con il comune di ALBIATE:

ALBIATE – CARATE BRIANZA - In queste fasce di confine, verso nord, si trova la S.P. 6, aree a verde, abitazioni e aree industriali

ALBIATE – TRIUGGIO - In queste fasce di confine, che corre sul fiume Lambro, vi è la presenza di aree a diversa destinazione e della S.P. 135.

ALBIATE – SOVICO - Queste fasce di confine si intersecano profondamente con il territorio del comune di Albate formando quasi un continuo del tessuto urbano. Si trova inoltre la S.P. 6.

ALBIATE – LISSONE - In queste fasce di confine, verso sud, vi è la presenza della linea ferroviaria Seregno – Bergamo e di insediamenti agricoli.

ALBIATE – SEREGNO - In queste fasce di confine vi è la presenza di aree industriali, agricole e della S.P. 135.

La zonizzazione acustica del comune di ALBIATE è congrua con quelle dei comuni contermini.

#### Le principali fonti di emissione sonora.

Dai rilievi effettuati dallo studio Ing. Porta nel gennaio 2019 per l'aggiornamento del Piano di Zonizzazione Acustica si evince che il clima acustico del territorio comunale è complessivamente di livello medio e ciò è anche dovuto al fatto che non vi sono particolari fonti di rumore nell'ambito del territorio comunale. Ovviamente la viabilità risulta comunque una fonte "sensibile", in particolare la S.P. 6, la Strada Consortile n.488B e la S.P. n.135.

#### Popolazione.

Dalla zonizzazione del piano si può evincere come la maggior parte dei nuclei abitati e quindi di popolazione rientra nella Classe II, mentre le strade provinciali e il centro storico è nella Classe IV. Importante osservare come la zona industriale (classe V) è disgiunta fisicamente dai comparti residenziali, permettendo così una tutela di quest'ultimi.

### 9.12. CAMPI ELETTROMAGNETICI – RADON - ELETTRODOTTI

Il radon (Rn) è un elemento chimico inerte, essendo un gas nobile, ma è naturalmente radioattivo. Si tratta di un gas che si forma dal decadimento del radio, generato a sua volta dal decadimento dell'uranio. È molto pesante e a temperatura e pressione standard si presenta inodore e incolore. Viene considerato estremamente pericoloso per la salute umana se inalato. Una sorgente di radon è rappresentata dall'acqua, in quanto il gas radioattivo è moderatamente solubile in essa. Il comune di Albate è in Classe 2 (tra 1-10%\*) e non rientra tra i comuni in cui il problema del radon dovrebbe essere affrontato con maggiore sollecitudine (Fascia Rossa).

(\*)% di abitazioni (al piano terra) che potrebbe avere concentrazioni di radon > 200 Bq/m<sup>3</sup>

## ELETTRODOTTI

Sono presenti tre elettrodotti ad Albiate:

- Il primo è caratterizzato da una tensione nominale di esercizio di 380 kV; attraversa il territorio comunale nella parte nord (Seregno – Albiate – Triuggio);
- il secondo è un elettrodotto caratterizzato da una tensione nominale di esercizio di 220 kV; attraversa il territorio comunale in direzione nella parte sud (Seregno – Sovico – Triuggio);
- il terzo è un elettrodotto caratterizzato da una tensione nominale di esercizio di 132 kV; attraversa il territorio comunale in direzione nella parte sud (Seregno – Sovico – Triuggio).

Gli elettrodotti non interessano nel loro tracciato ambiti intensamente edificati del comune di Albiate.

L'ente gestore (Terna) ha comunicato le distanze di prima approssimazione (rispettivamente pari a m 42, 26 e 20).

### 9.13. ENERGIA

Il comune di Albiate a seguito dell'adesione al "patto dei Sindaci" firmato il 23.06.2009 ha redatto il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES). Obiettivo globale di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> 20% per il 2020

#### **bilancio energetico comunale dei consumi**

Il quadro complessivo dei consumi energetici nel Comune di Albiate nel 2009 definisce un utilizzo di energia complessivo pari a circa 95 GWh, intesi come energia finale utilizzata dall'utenza complessiva. Per utenza complessiva si intende l'insieme delle utenze domestiche, terziarie, industriali e i consumi legati al trasporto privato al livello comunale, ai consumi energetici della flotta pubblica (auto comunali e polizia municipale) e all'alimentazione termica ed elettrica degli edifici pubblici.

Si evidenzia che il 60% dei consumi è riferito al gas naturale, il 36% all'energia elettrica e per quote rispettive del 2% alla benzina e al gasolio. Quote più contenute (sotto l'1 %) si riferiscono a vettori energetici meno rilevanti in bilancio (GPL e biomassa).

**Nel settore trasporti** il 98 % dei consumi è annettibile all'utilizzo del veicolo privato o all'utilizzo di veicoli commerciali, mentre il residuo 2 % circa risulta annettibile al consumo dei mezzi della flotta pubblica.

**Nel settore terziario**, invece, l'85 % circa dei consumi è annettibile ai servizi presenti nel Comune di Albiate, il 10 % all'alimentazione degli edifici amministrati dal Comune stesso e il 5 %, invece, rappresenta i consumi per l'illuminazione pubblica e cimiteriale.

In valore percentuale il settore residenziale pesa per il 41 % circa sul bilancio complessivo, mentre l'industria incide in quota pari al 44 %, pari al 12 % circa risulta essere il peso del settore terziario e i trasporti incidono per 3 punti percentuali. Si conferma irrilevante il peso del settore agricolo (meno dell'1 %).

### 9.14. INQUINAMENTO LUMINOSO

Il comune di Albiate è dotato del Piano Illuminazione Pubblica PRIC. Albiate è interessato dalla fascia di rispetto di:  
1 - Osservatorio Astronomico Brera di Merate (LC) Osservatori astronomici, astrofisici professionali: fasce di rispetto 25 km La DGR dispone che, entro le fasce medesime, tutte le sorgenti di luce non rispondenti ai criteri indicati dalla l.r. 17/2000 vengano sostituite e modificate in maniera tale da ridurre l'inquinamento luminoso, così come previsto dall'art. 9 della l.r. 17/00;

Albate si trova ai confini con l'area di influenza della città di Milano che è la maggiore fonte di inquinamento luminoso dell'intera pianura padana. Risulta quindi evidente che un intervento massiccio a livello locale per il contenimento dell'inquinamento luminoso a livello comunale, ha una influenza a piuttosto trascurabile a livello globale ed a grande distanza,

#### **PROPOSTE OPERATIVE**

- sostituzione dei corpi illuminanti fuori legge o obsoleti,
- rendere indipendenti gli impianti d'illuminazione pubblica dal resto della rete,
- valutare eventuali interventi di riduzione delle potenze negli impianti esistenti e di telecontrollo.

### **9.15. RETI: SISTEMA FOGNARIO, ACQUEDOTTO E GAS**

#### **SISTEMA FOGNARIO**

La fognatura ad Albiate è gestita dalla società a partecipazione pubblica BrianzAcque si occupa della gestione delle reti fognarie e degli impianti tecnologici connessi. la rete fognaria esistente - Il Comune di Albiate è dotato di un sistema di fognatura in massima parte di tipo misto che raccoglie la quasi totalità delle acque di scarico prodotte sul territorio comunale urbanizzato. La fognatura non risulta connessa alle reti fognarie dei comuni limitrofi e gli apporti drenati dalle reti fognaria comunale vengono immessi nei collettori intercomunali dei bacini est e ovest gestiti direttamente da Brianzacque S.r.l. La popolazione residente è cresciuta sino 6.289 abitanti (al 31/12/2015), rispetto alla situazione registrata in 5.937 abitanti (al 31/12/2006) nel precedente Piano Fognario, con un aumento di 352 unità. Lo sviluppo complessivo della rete fognaria rilevata risulta ora complessivamente pari a 19,10 Km. Il depuratore di riferimento di BrianzAcque srl è l'impianto di Monza, situato nel quartiere San Rocco di Monza. Serve una popolazione di 650 mila abitanti equivalenti e 350 insediamenti produttivi, distribuiti in 27 comuni della Provincia di Monza e Brianza.

CRITICITA' IDRAULICHE. L'analisi effettuata dal Piano Fognario di BrianzAcque fa emergere una criticità ad Albiate di sottodimensionamento della rete nelle dorsali principali di via Battisti e via Gorizia..

la Variante di PGT non apporta nessun contributo aggiuntivo in termini di abitanti e nulla di diverso a quanto già previsto dal PGT Vigente in termini carico insediativo generale (residenza e produttivo).

#### **RETE IDRICA E ACQUEDOTTO**

Il servizio di acquedotto è gestito in concessione da Brianzacque Srl. L'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale di Monza e della Brianza ha affidato a Brianzacque S.r.l. con sede a Monza la gestione unica del servizio idrico integrato, con il parere favorevole vincolante dei Comuni. L'affidamento, disposto dal 1 gennaio 2012 con durata ventennale. Ad Albiate il volume di acqua prelevata nel 2016 era di 1.095.428 mc. Fonte: Rapporto Informativo Annuale 2016- Brianzacque Srl. Ad Albiate nel 2015 è stata inaugurata la nuova casa dell'acqua "green" di BrianzAcque. Il chiosco, è posizionato a lato del parcheggio di via Dante, nelle immediate vicinanze di villa Campello. Il servizio di gestione della rete di distribuzione del Gas Metano è affidato a Gelsia Reti srl.

### **9.16. ATTIVITÀ PRODUTTIVE ED ERIR**

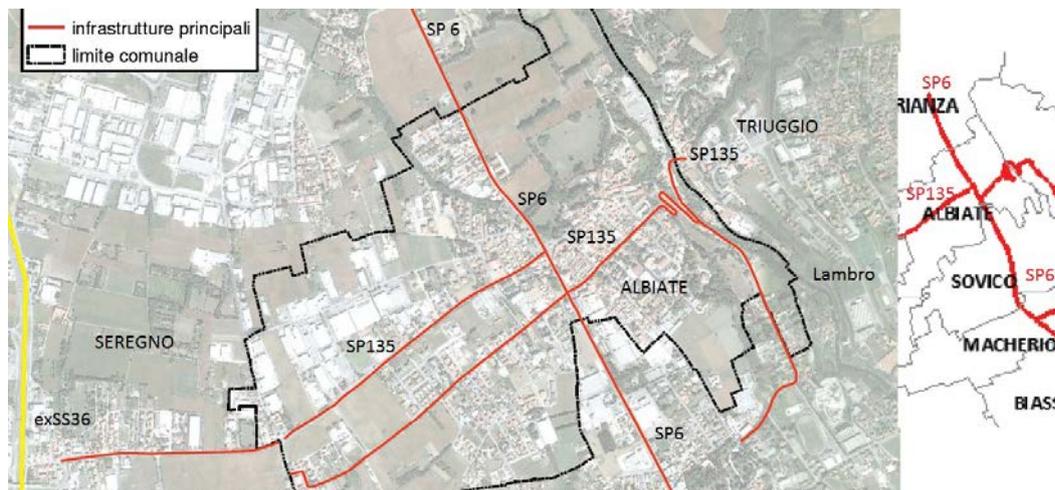
L'area industriale comunale si concentra nel polo produttivo nella zona nord/ovest tra Albiate-Seregno. Al 2011 le attività presenti ad Albiate erano 443. **ERIR** - Non vi sono sul territorio industrie soggette ad ERIR "Rischio di Incidenti Rilevanti" (applicazione del D.M. 9 maggio 2001). Stessa situazione lungo il confine con i comuni limitrofi.

### 9.17. RIFIUTI

Presso la piattaforma ecologica di via San Carlo 28, i cittadini albiatesi possono conferire rifiuti ingombranti e speciali. Dati ARPA > raccolta differenziata di rifiuti urbani a scala provinciale ha raggiunto il 74% e nel comune di Albiate il 74,6%. Albiate = 0,9 – 1,2 Kg/ab giorno

### 9.18. MOBILITÀ (VEICOLARE-TRASPORTO PUBBLICO, CICLABILITÀ)

Trasporto veicolare - Il sistema strutturale della mobilità di Albiate è incardinato su due assi stradali di livello provinciale che fungono da collettori del traffico locale e di quello di attraversamento. Ovvero strada Provinciale n. 6 Monza – Carate e strada Provinciale n. 135 Seregno - Albiate – Triuggio. Il principale tracciato è certamente dato dalla strada Provinciale n. 6 Monza – Carate avente direzione nord-sud. Si tratta di un asse con elevati carichi di traffico, anche di tipo pesante, che drena l'intero settore nord della conurbazione monzese verso il capoluogo provinciale e, più a sud, verso Milano. Negli ultimi anni lavori di costruzione di rotatorie alle principali intersezioni hanno aiutato a fluidificare in parte il traffico. La sp 135 invece svolge il ruolo di collegamento tra Strada ex SS36 valassina e i comuni di Triuggio, Arcore, in direzione est-ovest.



Trasporto pubblico BUS - Albiate è raggiungibile con due linee di autobus gestite da autoguidovie:

Z233 - Triuggio - Albiate - Seregno /Z221 - Sesto San Giovanni - Monza - Carate – Giussano – Mariano C.

Trasporto pubblico TRENO - A Triuggio è presente la linea FS Monza-Molteno (LC), con stazione che funge da riferimento anche per Albiate (Triuggio-Albiate) e a Macherio-Canonica al Lambro. Si tratta di una linea a binario unico, priva di elettrificazione. La linea presenta una buona frequenza lungo l'intero arco della giornata.

A Macherio, è invece presente anche la stazione ferroviaria FS di Macherio-Sovico, lungo la linea Seregno-Bergamo. Si tratta di una linea secondaria, della lunghezza complessiva di circa 40 km, a binario unico,

#### PIANO DI AZIONE RETE STRADALE PROVINCIALE (D. Lgs 194/2005)

Dallo studio si evince che il traffico veicolare sulle due strade provinciali S.P. 6 e S. P. 135, che interessano il comune di Albiate, è superiore ai 3 milioni di veicoli/anno con punte di 5,6. Ricordiamo che Giunta Provinciale il 15 febbraio 2018 ha previsto eliminazione dal PTCP dell'itinerario viabilistico SP 6 variante Albiate - Sovico

#### RUMORE STRADALE

Di seguito si riportano le tabelle e grafici sviluppati dal PIANO DI AZIONE RETE STRADALE PROVINCIALE, D. Lgs. 19/08/2005, n. 194 "Attuazione della direttiva 2002/49/CE" Mappatura Acustica Rete Stradale Provinciale

(assi stradali principali con flusso veicolare superiore ai 3 milioni di veicoli/anno) – aggiornamento anno 2017

- SP 6 >il 90 % della popolazione esposta al rumore rientra nella classe più bassa del coefficiente Lden: sotto i 55 dB(A) mentre i livelli maggiori si riscontrano solo in prossimità dell'arteria stradale.
- SP 135 >il 76 % della popolazione esposta al rumore rientra nella classe più bassa del coefficiente Lden: sotto i 55 dB(A) mentre i livelli maggiori si riscontrano solo in prossimità dell'arteria stradale.

### MOBILITA' DOLCE – CICLABILITA'

Per quanto riguarda le piste ciclabili e/o ciclopedonali, il territorio di Albiate registra la presenza di circa 6 km di percorsi, sviluppati principalmente lungo al SP 135 e SP 6 e altri lungo il fiume Lambro. La rete risulta quindi frammentata,

si evidenzia la presenza del **Percorso Ciclabile di Interesse Regionale N. 15 Lambro, Abbazie ed Expo**

Lunghezza: 114 Km      Territori provinciali attraversati: Lecco/Como/ Monza Brianza/Milano

Principali attrattive storico-culturali: Albiate Parco di Villa Campello

## 9.19. ARCHEOLOGIA E BENI CULTURALI

### BENI CULTURALI VINCOLATI

COMUNI DI ALBIATE E CARATE BRIANZA - DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

DELL'AREA DI VILLA CAPRONI E TERRITORI CONTERMINI (ART. 136, LETT. C) E D). D.LGS N. 42/2004)



### ARCHEOLOGIA

Descrizione bene Villa Caproni e territori contermini nei Comuni di Albiate e Carate Brianza

Dal punto di vista **archeologico** non si hanno notizie di scavi e rinvenimenti archeologici nel comune di Albiate.

Come **“archeologia industriale”** invece si riscontra la presenza della: **Manifattura Caprotti**. Epoca di costruzione: post 1855 - ante 1902 / Uso attuale: intero bene: non utilizzato / Uso storico: intero bene: tessitura

Condizione giuridica: proprietà privata

## 9.20. PAESAGGIO

Il territorio comunale in esame presenta caratteri comuni agli ambiti definiti dell'alta pianura del milanese e della Brianza centrale.

- il paesaggio fisico della pianura diluviale, le scarpate della valle del Lambro;
- il paesaggio naturale boscato della valle del Lambro e alcuni spazi boscati residuali;
- il paesaggio agrario con le dimore rurali a portico e loggiato e il sistema delle corti nel centro abitato;
- il paesaggio urbano identificabili nell'insediamento polarizzato e sviluppato lungo assi stradali lineari.

- il paesaggio storico culturale delle ville e residenze nobiliari, e dell’archeologia industriale legata agli opifici della Valle del Lambro.
- Corsi d’acqua pubblici vincolati D.Lgs. 42/2004: Fiume Lambro.
- Parchi Regionali D.Lgs. 42/2004: Parco della Valle del Lambro;

**9.21. ASSETTO DEMOGRAFICO**

Popolazione residente al 1° Gennaio 2019		
Totale Maschi	Totale Femmine	Maschi + Femmine
3.104	3.271	6.375

**Bilancio demografico anno 2018 e popolazione residente al 31 dicembre Comune: Albiate**

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 1° gennaio	3.100	3.252	6.352
Nati	22	27	49
Morti	23	29	52
Saldo Naturale	-1	-2	-3
Numero di Famiglie	2.660		
Numero di Convivenze	4		
Numero medio di componenti per famiglia	2.4		

La popolazione è cresciuta dai circa 5.200 abitanti del 2001 agli attuali circa 6.400 abitanti (2019) 6.402 (2020), in “coerenza” con quello che è avvenuto nei paesi della Brianza centrale.

**9.22. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA S.I.C. - Z.S.P. – RETE NATURA 2000. ESCLUSIONE INCIDENZA**

L’interazione fra il territorio Comunale e i SIC è nulla. Infatti tutti i SIC sono posti nel territorio del parco valle Lambro nel comune di Triuggio quindi non nel territorio di Albiate e da esso distano circa 3 Km dal confine comunale, con la valle del Lambro e ambiti boscati che dividono i SIC da Albiate. Quindi con ambiti di mitigazione importanti. Inoltre\_a Variante PGT non determina nessuna nuova indicazione di Ambiti di trasformazione o espansione industriale.

**Localizzazione Siti di Importanza Comunitaria S.I.C. limitrofi al comune di Albiate :**

*Ente gestore : Parco Regionale della Valle del Lambro:*

- a) Valle del Rio Cantaluppo – codice IT2050004 La quasi totalità di questo Sic è coperta dai boschi che vanno a riempire la valle del Rio Pegorino. Valle costituita da ai ripidi versanti.
- b) Valle del Rio Pegorino – codice IT 2020003. Comprende i boschi della Valle del Rio Cantalupo e il Bosco del Chignolo. Si tratta di una commistione di ambienti naturali, aree seminaturali gestite dall’uomo.

**9.23. FENOMENO DEGLI OCCHI POLLINI**

“Occhio pollino” è un termine informale noto anche ai non addetti ai lavori che indica una serie di fenomeni che provocano cedimenti nel terreno e che non sono sempre visibili in superficie.

Gli “occhi pollini” sono cavità collocate nel sottosuolo, dovute all’erosione sotterranea delle acque circolanti. Queste cavità possono provocare cedimenti ed erosioni delle fondazioni delle abitazioni. Gli occhi pollini sono presenti principalmente nella fascia di alta pianura a Ovest dell’Adda. Tra cui anche il Comune di Albiate.

Gli impatti possibili sul territorio e le attenzioni da porre in essere sono:- cedimenti in cantiere e in infrastrutture, quindi pericolo per le persone e inagibilità di edifici

- trasmissione accelerata di inquinanti verso la falda e a grande distanza dalla sorgente
- necessità di costruire fondazioni idonee
- interventi di consolidamento sull’edificato esistente

**9.1. COVID19**

Il comune e di Albiate, come tutti i comuni lombardi è stato interessato dalla pandemia che ha colpito il nostro paese a partire dal febbraio 2020. Riportiamo ad oggi alcuni dati generali per inquadrare la situazione:

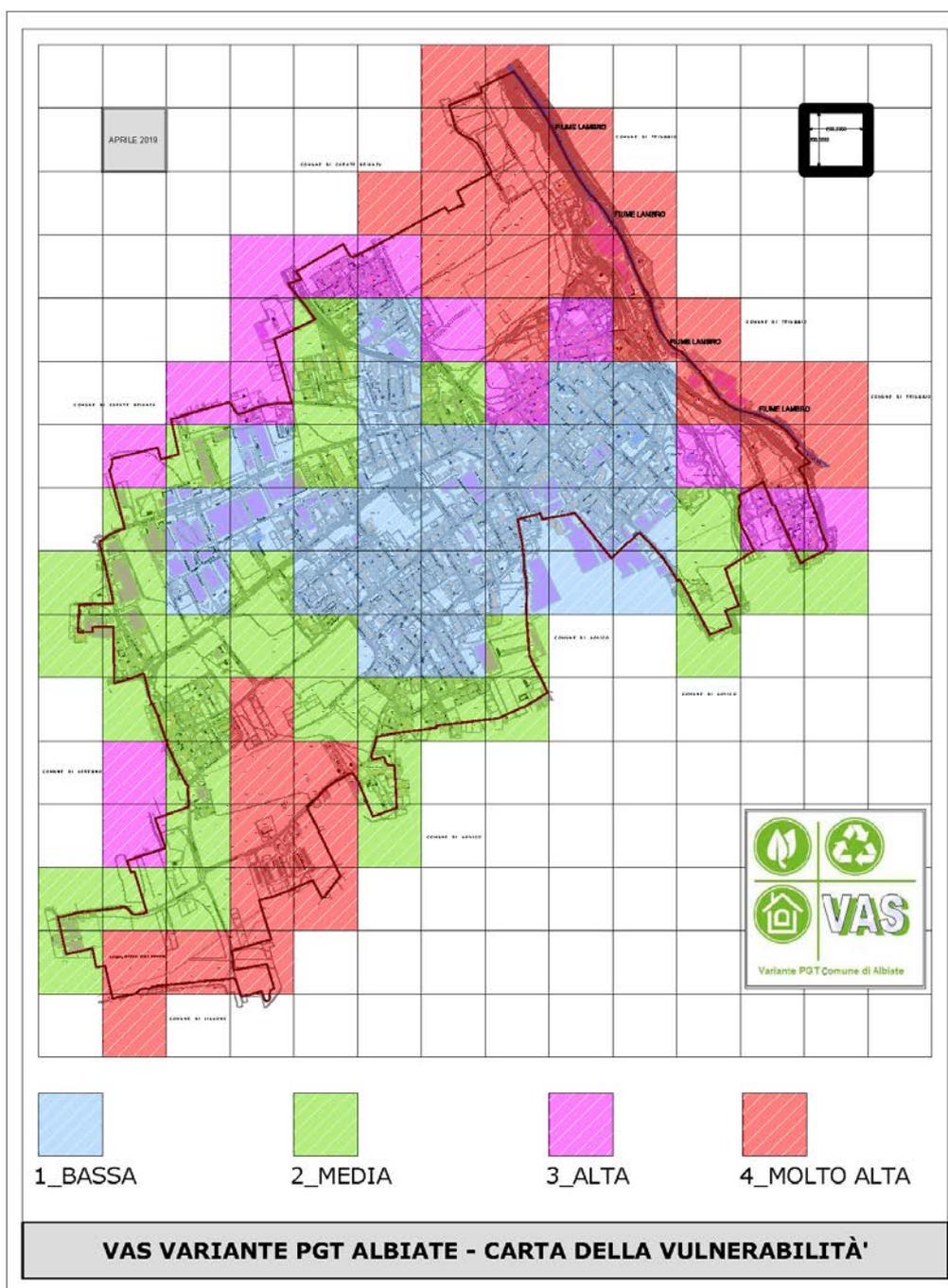
<b>Comune</b>	<b>19 ottobre</b>	<b>29 ottobre</b>	<b>Differenza</b>
<b>Albiate</b>	43	85	+42 (+97,7%)

<b>Comune</b>	<b>29 ottobre</b>	<b>6 novembre</b>
<b>Albiate</b>	85	138

**9.2. LE VALUTAZIONI SUL DOCUMENTO DI PIANO**

**9.3. LA CARTA DELLA VULNERABILITÀ:**

Premessa La vulnerabilità di una componente ambientale è inversamente proporzionale alla sua capacità di sopportare impatti e rischi. Partendo quindi da questo concetto l'elaborato cartografico conseguente intende evidenziare una lettura complessiva del territorio, o meglio dei diversi sistemi che lo compongono (aree urbanizzate, aree agricole, parchi, acque superficiali, ecc...) in chiave di vulnerabilità di questo alla sua trasformazione. La carta quindi è la sintesi della somma delle diverse vulnerabilità alla trasformazione che il territorio esprime rispetto ai diversi "Elementi sensibili". Le valutazioni sono riassumibili in 4 classi di vulnerabilità alla trasformazione insediativa. Le indicazioni della carta sono state fornite ai progettisti del PGT ed utilizzate per le conclusioni della VAS.



#### 9.4. CRITERI STRATEGICI E DI SOSTENIBILITÀ PER LA COERENZA INTERNA

Partendo da quanto riportato dal Documento di Scoping, dai macro obiettivi del PTR della Regione Lombardia, dal PTCP e dai dieci criteri di sviluppo sostenibile indicati nel *“Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell’Unione Europea”* (Commissione Europea, DG XI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile – Agosto 1998), vengono riportati nella tabella seguente i “criteri di sostenibilità generali (principi guida)”; tali principi verranno poi contestualizzati rispetto alla realtà del Comune di Albate (MB).

I principi guida per la valutazione del Piano e la valutazione di coerenza interna dello stesso sono:

1. Riduzione dell’impiego di risorse non rinnovabili
2. Impiego di risorse rinnovabili nei limiti di rigenerazione
3. Uso e gestione corretta dei rifiuti
4. Conservazione e miglioramento di habitat/flora/fauna
5. Conservazione e miglioramento della qualità dei suoli e delle risorse idriche
6. Conservazione e miglioramento delle risorse storiche e culturali
7. Conservazione e migliorare l'ambiente
8. Contenimento del consumo di suolo
9. Sensibilizzazione alle problematiche ambientali
10. Promozione della partecipazione del pubblico

Questi obiettivi generali sono poi stati contestualizzati nel territorio, in modo da non apparire puramente teorici e generali ma applicabili concretamente a politiche di gestione e azioni di Piano.

#### 9.5. LA SINTESI DELLE AZIONI DEL DP DELLA VARIANTE PGT

Obiettivi generali e gli indirizzi dell’azione di governo dell’Amministrazione Comunale di ALBIATE contenute nel Documento di piano: RELAZIONE ILLUSTRATIVA – FASE 3 a firma arch. Monza / arch. Dinale, estensori della Variante PGT 2018/2019:

##### 1 - DEFINIZIONE DEGLI EFFETTIVI FABBISOGNI

- I - Il modello insediativo prevedrà una quota di tipo residenziale proporzionale al trend di crescita registrato nell’ultimo decennio.

##### 2 - CONSUMO DI SUOLO E FORMA URBANA

- II - L’obiettivo generale è garantire il bilancio positivo del consumo di suolo.
- III - Revisione degli ambiti di trasformazione (a bilancio complessivo pari a zero).
- IV - Rigenerazione delle aree dismesse o sottoutilizzate con meccanismi e strumenti puntuali e specifici.
- V - Individuazione di processi di densificazione del tessuto edilizio esistente.
- VI - La rettifica, in ampliamento, dei perimetri del parco regionale della valle del Lambro.

##### 3 - L’INDUSTRIA DI DOMANI

- VII - L’ammodernamento del concetto di “industria”.
- VIII - La difesa della piattaforma produttiva.

##### 4 - MIXITE’

- IX - Per il tessuto urbano consolidato (la città diffusa) si propone l’ampliamento delle funzioni insediabili

##### 5 - NUCLEO ANTICO

X - Verificare la fattibilità della previsione vigente per alcune aree sottoposte a pianificazione attuativa e di definire eventuali nuovi meccanismi per risolvere le situazioni di criticità.

**6 - LA CITTÀ PUBBLICA**

XI - Valorizzare la concentrazione delle funzioni pubbliche, migliorando l’accessibilità (anche ciclabile) e gli spazi di relazione.

XII - Verificare specifiche nuove funzioni pubbliche o private di interesse generale che possano dare un valore aggiunto al Comune.

**7 - MOBILITÀ**

XIII - Mobilità lenta. In questo caso l’obiettivo è quello di completare la rete esistente

XIV - Valutazioni sul progetto di Variante della SP6, giudicato non prioritario dalla Provincia di MB e nuova viabilità locale.

**8 – SEMPLIFICAZIONE**

XV - Approccio normativo di tipo anglosassone, ovvero esplicitando principalmente cosa è vietato fare e riducendo all’essenziale la componente del come/cosa fare.

**9 - STRUMENTI OPERATIVI PER LE AREE STRATEGICHE**

XVI - Dotare le aree selezionate di strumenti operativi che riescano a concretizzare le previsioni.

**9.6. COERENZA ESTERNA DELLE AZIONI DI PIANO**

L’analisi della “**coerenza esterna**”, secondo le direttive regionali, è finalizzata a verificare l’esistenza di relazioni di coerenza tra obiettivi e strategie generali del PGT e obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale, territoriale ed economica desunti da documenti programmatici di livello Regionale e Provinciale. Nel Rapporto Ambientale l’analisi di coerenza esterna è svolta secondo una **MATRICE DI CONFRONTO** “azioni del Documento di Piano (DP) del PGT/obiettivi Piani Sovraordinati”, per:

- IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO (PTCP) DELLA PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA.
- IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO (PTC) DEL PARCO REGIONALE VALLE DEL LAMBRO;
- IL PIANO PAESISTICO REGIONALE (PPR).

**Gli obiettivi principali strutturali del PTCP** che saranno utilizzati per svolgere la verifica di coerenza esterna, sono:

- 2.2 QUALITÀ E SOSTENIBILITÀ DEGLI INSEDIAMENTI PER ATTIVITÀ ECONOMICHE PRODUTTIVE
- 3.1 CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO
- 3.2 RAZIONALIZZAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI
- 4.1 RAFFORZAMENTO DELLA DOTAZIONE DI INFRASTRUTTURE VIARIE
- 5.1 CONSERVAZIONE DEI SINGOLI BENI PAESAGGISTICI, DEL RAPPORTO CON IL CONTESTO,
- 6.1 CONSERVAZIONE DEL TERRITORIO RURALE
- 7.2 RIQUALIFICAZIONE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE

**Gli indirizzi strategici del PTC DEL PARCO VALLE LAMBRO**, a cui il PGT del comune di ALBIATE, sono:

Indirizzi I) conservare i connotati riconoscibili della vicenda storica del territorio nel suo complesso con le popolazioni insediate e con le attività umane;

Indirizzi II) garantire la qualità dell’ambiente, naturale ed antropizzato, nonché determinare le condizioni per la fruizione collettiva dello stesso;

Indirizzi III) assicurare la salvaguardia del territorio e delle risorse primarie, fisiche, morfologiche e culturali, anche mediante progetti ed iniziative specifiche;

Indirizzi IV) garantire le condizioni per uno sviluppo socio-economico compatibile e sostenibile.

**I principi cardine del PPR** che saranno i riferimenti pratici per la valutazione di esterna, sono:

**Obiettivo a** • la conservazione e il ridisegno degli spazi aperti, secondo un’organizzazione sistemica e polifunzionale, come contributo alla costruzione di una rete verde di livello locale che sappia dare continuità alla rete verde di scala superiore

**Obiettivo b** • la riqualificazione del tessuto insediativo esistente. In modo particolare il recupero dei centri storici.

**Obiettivo c** • Pianificazione attenta delle nuove previsioni di sviluppo in termini di efficace correlazione con le tessiture territoriali ed agrarie storiche, con specifica attenzione agli ambiti di trasformazione.

**Obiettivo d** • la tutela della memoria storica ed il paesaggio delle infrastrutture di rete, strade e punti panoramici.

**Obiettivo e** • Tutela dei caratteri di naturalità dei corsi d’acqua, rafforzamento e della costruzione di nuovi sistemi di arginatura o convogliamento delle acque in dialogo con i caratteri naturalistici e ambientali.

**9.7. MATRICE DI COERENZA ESTERNA / VALUTAZIONE DP – PIANI SOVRAORDINATI**

Non si riportano le matrici sviluppate nel rapporto Ambientale, per seguire lo spirito di sintesi del presente documento.

Quello che emerge da tali matrici è la sostanziale coerenza / congruità tra gli obiettivi della Variante PGT con il: PTCP Provincia di Monza e Brianza, PTC Parco Valle del Lambro, PTR piano Territoriale Regionale.

**SCHEMA TIPO MATRICE DI COERENZA ESTERNA**

Principi PTCP /PTC / PPR -->	PTCP 2.21	PTC Obiettivo 1	PPR Indirizzi 1	Altri Piani
Azioni DP V	↗	X	-	☹
Azione A del PGT	↗	↗	☹	X
Azione B del PGT	↗	X	↗	☹

Legenda: ↗ Coerente ☹ Non coerente X Neutra - Non trattata

## 9.8. SINTESI VALUTAZIONI COERENZA ESTERNA DEGLI OBIETTIVI DI VAR PGT

Gli obiettivi definiti dalla **Proposta di Variante PGT (documento Fase 3) sono complessivamente COERENTI O NEUTRI con la pianificazione sovracomunale vigente e con le relative indicazioni ambientali.**

Non si riscontra, infatti, nessuna significativa incoerenza rispetto al quadro pianificatorio e programmatico. L'unica "naturale" incoerenza è tra l'obiettivo di PGT derivante dalla LR 31/2014 per la "riduzione del consumo di suolo" e l'antitetico obiettivo del PTR regionale relativo alla necessità di aumentare l'infrastrutturazione del territorio, con il conseguente e inevitabile nuovo consumo di suolo per eventuali nuove strade o reti ferroviarie. In questo caso l'equilibrio si dovrà trovare sulla valutazione costi/benefici dell'eventuale opera in previsione. Questa situazione prescinde dal PGT ma deriva comunque dalla differente scala (locale e sovracomunale) con cui inevitabilmente i diversi piani si debbano confrontare, con le scelte di macro-scala e quindi con il relativo dettaglio di analisi e programmazione.

Per quanto riguarda gli aspetti della **"Tutela dei caratteri di naturalità di alcuni spazi aperti, dei corsi d'acqua"** si evidenzia come il documento delle linee strategiche di PGT dettagli all'interno dei singoli obiettivi, diverse situazioni ove tale principio non solo è presente ma è anche di tipo strutturale. Ad esempio: - le salvaguardie "paesistiche" presenti sul territorio di Albate (Parco Regionale, Aree agricole strategiche e corridoio ecologico) definiscono già le invarianti sovracomunali di tutela, dalle quali non si può prescindere" (obiettivo n. 2 – consumo di suolo)

Infine si rileva la necessità di **introdurre** nei prossimi documenti di PGT utili per l'adozione, quindi negli elaborati di Documento di piano, a) un nuovo obiettivo di Variante PGT. b) dettagliare invece un obiettivo già definito dalla Variante PGT:

il punto a) riguarda la tematica dei **"Processi di drenaggio urbano per le aree del tessuto consolidato"** (con conseguenti azioni di piano, soprattutto normative). Questo anche in forza del recente Regolamento Regionale 23 novembre 2017 n. 7, Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n.12

il punto b) invece riguarda l'obiettivo della **"Rigenerazione delle aree dismesse"**, con la specifica di porre in atto azioni congiunte tra pubblico e privato mirate all'attenzione idraulica e valorizzazione paesistica e di fruizione della **fascia fluviale del fiume Lambro**, così come già specificato nel documento della FASE 1.

**10. COERENZA INTERNA – LE MATRICI DI VALUTAZIONE**

**10.1. LA MATRICE DI VALUTAZIONE: AZIONI DI PIANO / CRITERI**

Lo scopo è quello di valutare la compatibilità (la coerenza) delle azioni dello Documento di Piano incrociandole con le diverse serie di accreditati “Criteri di sostenibilità”, selezionati in funzione della condizione territoriale – ambientale - economica del contesto in esame.

Si origina così la prima matrice di valutazione. Essa consente un importante verifica di carattere strategico utile nelle fasi decisionali finali. I professionisti estensori del PGT si sono quindi avvalersi delle indicazioni emerse in da questa attività di valutazione, per calibrare al meglio le azioni del DP nella loro stesura finale.

**Individuate in questa fase le eventuali criticità derivanti dalle azioni proposte, si sono definite opportune e puntuali indicazioni in merito a misure di mitigazione e/o di compensazione. Tali misure sono state finalizzate a ridurre il potenziale impatto negativo dell’azione rispetto ad una o più componenti o criteri di sostenibilità.**

I criteri di sostenibilità individuati per il territorio di ALBIATE sono la declinazione locale degli obiettivi e degli indirizzi definiti da:

- UNIONE EUROPEA (ATTRAVERSO IL MANUALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE DEI PIANI DI SVILUPPO REGIONALE);
- REGIONE LOMBARDIA (CON GLI OBIETTIVI CONTENUTI NEL PPR);
- PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA (MEDIANTE GLI OBIETTIVI DERIVATI DAL PTCP).
- PARCO REGIONALE VALLE DEL LAMBRO (MEDIANTE GLI OBIETTIVI DI CUI ALL’ART. 1 DEL PTC)

Partendo da questi documenti di natura generale è possibile declinare i seguenti criteri di sostenibilità strutturati secondo le principali componenti del territorio :

<b>ACQUA</b>	Migliorare la qualità delle acque del Fiume Lambro e dei suo recettori, attraverso un controllo degli scarichi e un potenziamento del sistema di depurazione. Aumentare l’efficienza dei consumi diminuendo le perdite di carico.
<b>SUOLO E CITTÀ</b>	Contenere il consumo di suolo Compattare la forma urbana Valorizzare i centri storici Recuperare le aree degradate e/o dismesse.
<b>SOTTOSUOLO</b>	Ridurre i rischi di contaminazione della falda.
<b>ARIA</b>	Ridurre le emissioni (edifici e traffico veicolare).
<b>ENERGIA</b>	Migliorare l’efficienza delle costruzioni, per ridurre i consumi. Promuovere l’impiego sul territorio delle fonti energetiche rinnovabili
<b>PAESAGGIO</b>	Garantire la massima compatibilità ambientale e paesaggistica ai futuri interventi di trasformazione. Valorizzare il disegno del paesaggio, con particolare attenzione ai sistemi boscati, alle aree agricole di cintura urbana, al fiume Lambro e ai beni d’interesse storico-architettonico.
<b>ECOSISTEMI</b>	Tutelare e valorizzare le parti di pregio ambientale con particolare riferimento alla salvaguardia degli habitat posti lungo il Fiume Lambro.

	Garantire la compatibilità delle trasformazioni (urbane e agricole) avendo come riferimento il quadro ecosistemico sovracomunale.
<b>SOCIETÀ</b>	Potenziare il legame della comunità con il proprio territorio. Migliorare la conoscenza e la fruizione da parte dei cittadini del territorio e diffondere la consapevolezza dei valori storico-paesistici del comune.
<b>ECONOMIA</b>	Sostenere il sistema economico e produttivo locale ed eventuali nuove attività. Valorizzare le attività di fruizione di tipo sostenibile dell' territorio
<b>SERVIZI – MOBILITÀ</b>	Sostenere il potenziamento dei servizi e del loro livello qualitativo. Rafforzare il sistema delle connessioni fisiche (percorsi ciclopedonali, sentieri) e funzionali. Garantire adeguate mitigazioni alle nuove opere infrastrutturali se ritenute necessarie.

**Legenda**

Simbolo	Definizioni	
	<b>Coerente e/o Rafforzativa</b>	Significa che l'azione del PGT è del tutto compatibile/coerente con il criterio di sostenibilità o che, addirittura, concorre a rafforzare le componenti che strutturano il criterio stesso.
	<b>Nessuna interazione</b>	Significa che l'azione: - è neutra rispetto al criterio (effetti né positivi né negativi); - non ha relazione con il criterio (non è possibile valutarne gli effetti)
	<b>Mitigabile</b>	Significa che l'azione porta con sé delle criticità che possono essere mitigate attraverso specifici interventi di inserimento ambientale. In questo caso la VAS detta: - regole ambientali per l'attuazione dell'intervento. - misure di mitigazione e/o compensazione. - monitoraggio di dettaglio.
	<b>Negativo</b>	Significa che l'azione ha effetti negativi su una o più componenti che determinano il criterio. L'azione non è mitigabile.

Stralcio di una tabella:

VAS ALBIATE MATRICE DI COERENZA INTERNA	SISTEMA CITTA' PUBBLICA / MOBILITA' /			
	AZIONI DI DP >>> CRITERI DI VALUTAZIONE AZIONI V V V	XI - Valorizzare la concentrazione delle funzioni pubbliche, migliorando l'accessibilità (anche ciclabile) e gli spazi di relazione.	XII - Verificare specifiche nuove funzioni pubbliche o private di interesse generale che possano dare un valore aggiunto al Comune.	XIII - Mobilità lenta. In questo caso l'obiettivo è quello di completare la rete esistente
1. ACQUA. Migliorare la qualità delle acque (Fiume Lambro) e riduzione dell'inquinamento.				
2. SUOLO E CITTA' - Contenere il consumo di suolo, riconoscendo però le necessità della collettività.				
3. SUOLO E CITTA' - Recuperare le aree dismesse.				
4. SUOLO E CITTA' - Valorizzare i centri storici.				

## 10.2. AZIONI CON IMPATTI POSITIVI

Il DP prevede un sistema articolato di azioni che producono, per loro natura, effetti sostanzialmente positivi rispetto a tutte le componenti territoriali. Per queste azioni non vengono riportate le schede di valutazioni in quanto il risultato mostrerebbe effetti solo positivi o nulli. Queste azioni, inoltre, concorrono nel loro complesso all'espressione del giudizio di sostenibilità generale rispetto all'insieme delle azioni proposte dalla Variante PGT. Le principali azioni sono:

- L'attuazione del progetto di **Rete Ecologica provinciale**. Il PGT infatti ha recepito e dettagliato la rete ecologica prevista dal PTCP di Monza e dalla RER Rete Ecologica Regionale.
- **L'aggiornamento del perimetro del Parco Valle del Lambro**, includendo di fatto tutte le aree libere agricole boscate poste a est del comune;
- La costruzione di un disegno della città che garantisce **il bilancio positivo del consumo di suolo**.
- Introduzione del principio della **“mixité fonctionelle”** (coesistenza di una pluralità di funzioni compatibili) per la città consolidata.
- La messa a sistema e la riqualificazione della **rete ciclopedonale comunale in rapporto con quella del PVL**;

## 10.3. LA VALUTAZIONE DEL DIMENSIONAMENTO VARIANTE PGT 2019 IN RAPPORTO CON PGT 2013

### PGT VIGENTE 2013

Il Documento di Piano prevedeva di coinvolgere complessivamente negli ambiti di trasformazione circa 300.000 m<sup>2</sup> dei quali il 63% già oggetto di previsioni insediative del PRG vigente, con una Superficie totale edificabile di 75.000 m<sup>2</sup>. La trasformazione delle aree prevede la cessione al comune di circa 31.000 m<sup>2</sup> per la realizzazione di servizi e attrezzature pubbliche e di interesse generale e l'acquisizione di 65.000 m<sup>2</sup> di aree agricole da inserire all'interno del perimetro del PLIS di progetto. La popolazione teorica insediabile massima (sulla base di un parametro di 120 mc/ab) era pari a **1.113 abitanti teorici**.

### VARIANTE PGT 2019

La Variante conferma gli Ambiti di trasformazione del PGT vigente relativi ad aree libere. Per ogni Ambito è definita una nuova disciplina contraddistinta da limitate prescrizioni attuative di tipo progettuale e dall'ampliamento delle funzioni insediabili. Per gli Ambiti di trasformazione posti all'interno del tessuto urbano consolidato e riferiti ad aree edificate (ex AT2 e ex AT3a), la Variante ha proposto una nuova strategia fondata sulla semplificazione procedurale (attraverso Permesso di costruire convenzionato)

- Ambiti di trasformazione (**AT5, AT6b**) a destinazione misto/residenziale: Abitanti insediabili/teorici (120 mc/ab) = **293 ab (\*)**
- AT produttivi (**AT3b – AT4 – AT7**) SL 53.000 mq

La popolazione teorica insediabile massima (sulla base di un parametro di 120 mc/ab) è pari a circa **1.243 abitanti teorici**, che ingloba le previsioni di abitanti già definite dal PGT Vigente con gli Ambiti di Trasformazione.

**Contributo al sistema dei Servizi AT - Ambiti di trasformazione 14.660 mq**

**Contributo al sistema delle aree agricole e verdi AT 7= 43.000 mq + AT5 = 15.000 mq > TOT = 58.000 mq**

**Il dimensionamento appare “equilibrato”, vista anche la riduzione di consumo di suolo rispetto al PGT 2013, se collegato alla volontà del PGT di abbinare alle trasformazioni una politica di riqualificazione urbana complessiva, anche mediante il rafforzamento della politica dei servizi, rigenerazione urbana, ampliamento della rete ecologica.**

## 11. MATRICE DI VALUTAZIONE- PRINCIPALI AZIONI DP \ COMPONENTI AMBIENTALI

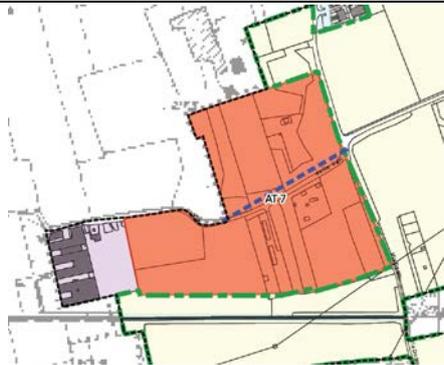
### 11.1. COMPONENTI TERRITORIALI PER LA VALUTAZIONE DEL DP

La scelta delle componenti territoriali e degli elementi sensibili tiene conto della varietà delle discipline utilizzate per l'analisi, della complessità del territorio interessato e delle effettive ricadute potenzialmente derivanti dalle azioni dal Piano.

- C 1 Acque superficiali e sotterranee
- C 2 Flora e fauna
- C 3 Rete ecologica
- C 4 Rumore
- C 5 Aria
- C 6 Suolo
- C 7 Mobilità
- C 8 Sistema urbano
- C 9 Paesaggio
- C 10 Patrimonio culturale
- C 11 Economia locale
- C 12 Popolazione
- C 13 Sistema dei servizi

### 11.2. SCHEDE DI VALUTAZIONE - AZIONI CON POTENZIALI EFFETTI CRITICI

#### AT 7 - AMBITO DI TRASFORMAZIONE (REITERAZIONE), PRODUTTIVO/TERZIARIO



#### MITIGAZIONI E- COMPENSAZIONI - OBBLIGHI

- >Utilizzo di sistemi “verdi” (prato “armato”, alberature adulte) nella realizzazione dei parcheggi.
- >Realizzazione di fasce alberate, con funzione di schermature verdi e zone filtro, lungo il perimetro della nuova viabilità e dell’ambito.
- >Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili per gli impianti tecnologici e di sistemi di recupero delle acque piovane.
- > Obbligo relazione geotecnica per le fondazioni con indagine diretta collegata al fenomeno degli “occhi pollini

Sulla base delle indicazioni progettuali contenute nel Documento di Piano, nelle NTA della Variante PGT, preso atto delle mitigazioni e prescrizioni proposte dalla VAS, il presente documento valuta l’azione di piano dell’AT 7 sostenibile

**AT 6b - AMBITO DI TRASFORMAZIONE (REITERAZIONE), ABITARE SOCIALE/TERZIARIO/MIXTE**



**MITIGAZIONI E- COMPENSAZIONI - OBBLIGHI**

- >Utilizzo di sistemi “verdi” (prato “armato”, alberature adulte) nella realizzazione dei parcheggi.
- >Realizzazione di fasce alberate, con funzione di schermature verdi e zone filtro, lungo il perimetro della nuova viabilità e dell’ambito.
- >Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili per gli impianti tecnologici e di sistemi di recupero delle acque piovane.
- > Obbligo relazione geotecnica per le fondazioni con indagine diretta collegata al fenomeno degli “occhi pollini

Sulla base delle indicazioni progettuali contenute nel Documento di Piano, nelle NTA della Variante PGT, preso atto delle mitigazioni e prescrizioni proposte dalla VAS, il presente documento valuta l’azione di piano dell’AT 6b sostenibile

**AT 5 - AMBITO DI TRASFORMAZIONE (REITERAZIONE), ABITARE/TERZIARIO/MIXTE**



**MITIGAZIONI E- COMPENSAZIONI - OBBLIGHI**

- >Utilizzo di sistemi “verdi” (prato “armato”, alberature adulte) nella realizzazione dei parcheggi.
- >Realizzazione di fasce alberate, con funzione di schermature verdi e zone filtro, lungo il perimetro della nuova viabilità e dell’ambito.
- >Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili per gli impianti tecnologici e di sistemi di recupero delle acque piovane.
- > Obbligo relazione geotecnica per le fondazioni con indagine diretta collegata al fenomeno degli “occhi pollini

Sulla base delle indicazioni progettuali contenute nel Documento di Piano, nelle NTA della Variante PGT, preso atto delle mitigazioni e prescrizioni proposte dalla VAS, il presente documento valuta l’azione di piano dell’AT 5 sostenibile

**AT 4 - AMBITO DI TRASFORMAZIONE (REITERAZIONE) ABITARE/TERZIARIO/MIXTE**



**MITIGAZIONI E- COMPENSAZIONI - OBBLIGHI**

- >Utilizzo di sistemi “verdi” (prato “armato”, alberature adulte) nella realizzazione dei parcheggi.
- >Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili per gli impianti tecnologici e di sistemi di recupero delle acque piovane.
- > Obbligo relazione geotecnica per le fondazioni con indagine diretta collegata al fenomeno degli “occhi pollini”.

Sulla base delle indicazioni progettuali contenute nel Documento di Piano, nelle NTA della Variante PGT, preso atto delle mitigazioni e prescrizioni proposte dalla VAS, il presente documento valuta l’azione di piano dell’AT 4 sostenibile

**AT 3b - AMBITO DI TRASFORMAZIONE (REITERAZIONE) MIXTE**



**MITIGAZIONI E- COMPENSAZIONI - OBBLIGHI**

- >Utilizzo di sistemi “verdi” (prato “armato”, alberature adulte) nella realizzazione dei parcheggi.
- >Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili per gli impianti tecnologici e di sistemi di recupero delle acque piovane.
- > utilizzo di essenza autoctone nella realizzazione della fascia arborea di mitigazione.
- > Obbligo relazione geotecnica per le fondazioni con indagine diretta collegata al fenomeno degli “occhi pollini”.

Sulla base delle indicazioni progettuali contenute nel Documento di Piano, nelle NTA della Variante PGT, preso atto delle mitigazioni e prescrizioni proposte dalla VAS, il presente documento valuta l’azione di piano dell’AT3b sostenibile

**ARU 1 LAMBRO - AMBITO DI RIQUALIFICAZIONE URBANA (REITERAZIONE) MIXTE**



**MITIGAZIONI E- COMPENSAZIONI - OBBLIGHI**

- >Utilizzo di sistemi “verdi” (prato “armato”, alberature adulte) nella realizzazione dei parcheggi.
- >Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili per gli impianti tecnologici e di sistemi di recupero delle acque piovane.
- > Realizzazione opere di valorizzazione del bosco e del corso d’acqua fiume Lambro
- > Obbligo relazione geotecnica per le fondazioni con indagine diretta collegata al fenomeno degli “occhi pollini”.
- > Interventi di messa in sicurezza degli spazi di pertinenza fluviale e deartificializzazione dell’argine

Sulla base delle indicazioni progettuali contenute nel Documento di Piano, nelle NTA della Variante PGT, preso atto delle mitigazioni e prescrizioni proposte dalla VAS, il presente documento valuta l’azione di piano dell’ARU1 sostenibile

**ARU 1 LAMBRO - AMBITO DI RIQUALIFICAZIONE URBANA (REITERAZIONE) MIXTE**



**MITIGAZIONI E- COMPENSAZIONI - OBBLIGHI**

- Mantenere il più possibile l’andamento del terreno attuale.
- Realizzare fasce alberate lungo il tratto stradale di confine con l’area agricola.
- Realizzare un fondo stradale fonoassorbente.
- Collettamento delle acque meteoriche, in funzione della problematica degli “occhi pollini”.
- Realizzare passaggi protetti per la fauna, lungo via San Carlo e via Battisti..
- Realizzare attraversamenti protetti pedonali, in collegamento con i sentieri e le strade poderali esistenti.

Sulla base delle indicazioni progettuali contenute nel Documento di Piano, nelle NTA della Variante PGT, preso atto delle mitigazioni e prescrizioni proposte dalla VAS, il presente documento valuta l’azione di piano dell’AT3b4 sostenibile

**12. VALUTAZIONE RELATIVA AL “CONSUMO DI SUOLO” – BES – DEL DOCUMENTO DI PIANO**

Variante al PGT produce un “bilancio del consumo di suolo” favorevole al contenimento dell’edificazione, avendo eliminato una serie di previsioni insediative e infrastrutturali e trasformato le corrispondenti aree in tessuto agricolo. Basti pensare che 83.000 mq di aree agricole dovranno essere cedute dagli ambiti di trasformazione e non rese edificabili, pur se poste all’interno degli AT. Si condivide quindi come VAS la scelta strategica della Variante di ridurre (rispetto al PGT vigente) le ipotesi di trasformazione ai fini residenziali di aree industriali (anche sottoutilizzate) al fine di favorire il mantenimento della piattaforma produttiva (quale presupposto per il rilancio dell’economia locale).

<b>BILANCIO ECOLOGICO DEL SUOLO (BES)</b>	
A-Quantità di aree sottratte all’edificazione/viabilità e ritornate ad uso agricolo	15.479 mq
B-Aumento delle aree per edificazione/viabilità. Nuovo Consumo suolo	11.479 mq
<b>Bilancio totale BES (A-B = positivo)</b>	<b>+ 4.000 mq</b>

**13. GLI SCENARI DI PIANO E VALUTAZIONI DI VAS**

Per valutare le proposte di Variante di PGT, la metodologia corrente, pone in essere una comparazione tra lo scenario zero di riferimento e lo scenario conseguenze alle scelte di variante PGT. Ove lo Scenario zero (0) è il mantenimento dell’attuale modello di crescita, a partire dalle criticità e opportunità presenti allo stato di fatto; mentre lo Scenario di “nuovo” PGT (1) è la lettura del nuovo modello di sviluppo collegato alla Variante di PGT.

In sintesi:

**Scenario 0 > presenza di criticità durante il periodo di attuazione**

- La difficoltà di attuazione negli Ambiti di trasformazione, previsti n. 8 attuati n. 2, presentati 1.
- La presenza di “Ambiti di Rifunzionalizzazione”. Anche in questo caso nessuna previsione ha trovato attuazione anche a causa delle pesanti verifiche di natura geoambientale (bonifiche), mentre per altre risultano maggiormente problematiche le condizioni proprietarie (stato fallimentare delle società).
- L’assenza di previsioni per nuove aree produttive, a fronte di una domanda crescente.
- La saturazione dei lotti liberi a destinazione residenziale.

**Scenario 1 > scenario positivo e ambientalmente compatibile**

- Ridurre (rispetto al PGT vigente) le ipotesi di trasformazione ai fini residenziali di aree industriali (anche sottoutilizzate) al fine di favorire il mantenimento della piattaforma produttiva.
- Possibilità di riconvertire con nuove regole specifiche a seconda dei diversi contesti, anche con funzioni residenziali, i “nuovi” Ambiti di Riqualificazione Urbana (ARU), che sostituiscono i Ambiti di Rifunzionalizzazione”.
- decremento del consumo di suolo, abbinato però ad un incremento: dei servizi e delle dotazioni verdi e di parcheggio; il recupero di nuove aree agricole interne agli AT; nuove misure di mitigazione ambientale introdotte per i nuovi interventi.
- valorizzazione degli Ambiti del Parco Valle Lambro.

**14. IL MONITORAGGIO E GLI INDICATORI DI SOSTENIBILITA’.**

Il monitoraggio è un’attività che ha come obiettivo finale quello di verificare l’andamento delle variabili ambientali, sociali, territoriali ed economiche su cui il Piano ha influenza. In sostanza il monitoraggio dovrà consentire di evidenziare i cambiamenti sull’ambiente indotti dalle azioni strategiche previste dal DP, valutando nel tempo il grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale che la stessa VAS si è data.

Il programma di monitoraggio prevede che gli uffici tecnici comunali redigano un rapporto sullo stato di attuazione del piano attraverso l’uso degli “indicatori ambientali”.

Tali indicatori, costruiti attraverso i dati definiti dalla Provincia, dall’ARPA, dall’ASL e dalla stessa VAS del PGT di ALBIATE, devono però consentire agli uffici comunali competenti di redigere un REPORT agile e continuo nel tempo e quindi debbono essere di facile reperimento e valutazione.

Di seguito si riporta la lista dei possibili indicatori ambientali. La scelta di tali indicatori è stata compiuta sia sulla base di quanto già previsto nella VAS del PGT Vigente e dalle indicazioni strategiche della Variante PGT 2018/2018, sia sulla reale possibilità di recuperare e aggiornare nel tempo i dati necessari per sviluppare il monitoraggio del piano.

**14.1. MONITORAGGIO SULLO STATO DELL’AMBIENTE**

<b>INDICATORI PER IL MONITORAGGIO SULLO STATO DELL’AMBIENTE</b>					
A_Dato biennale		B-Dato quadriennale			
<b>INDICATORE 1) ARIA</b>					
<b>Emissioni di PM10</b>			<b>NO2 Biossido di Azoto</b>		
01-ott-19	A	B	01-ott-19	A	B
10 µg/m³			39 µg/m³		
PM10 - media giornaliera - Valore limite 50 µg/m³ - <a href="https://www.arpalombardia.it">https://www.arpalombardia.it</a> -					
NO2 - valore massimo giornaliero - Valore limite 200 µg/m³ - <a href="https://www.arpalombardia.it">https://www.arpalombardia.it</a> -					
<b>INDICATORE 2) ACQUA E RETE FOGNARIA</b>					
<b>Consumi idrici pro capite</b>			<b>Abitanti equivalenti serviti dalla rete fognaria</b>		
Approvazione PGT	A	B	Approvazione PGT	A	B
fonte dato: BrianzAcque - m3/ab	fonte dato: BrianzAcque - m3/ab	fonte dato: BrianzAcque - m3/ab	fonte dato: BrianzAcque	fonte dato: BrianzAcque	fonte dato: BrianzAcque
<b>INDICATORE 3) ARU - AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE</b>					
<b>N° di edifici sottoposti ad audit energetico</b>					
Approvazione PGT	A	B			
N.					
<b>INDICATORE 4) RIFIUTI</b>					
<b>Produzione di rifiuti pro capite</b>			<b>% di raccolta differenziata rifiuti sul totale</b>		
Approvazione PGT	A	B	Approvazione PGT	A	B
kg/ab/anno	kg/ab/anno	kg/ab/anno	%	%	%

**14.2. MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI DELL'ATTUAZIONE DELLA VAR PGT**

**INDICATORI PER IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI DELL'ATTUAZIONE DELLA VAR PGT**

	<b>A_Dato biennale</b>	<b>B-Dato quadriennale</b>			

**INDICATORE 1) ABITANTI E DENSITA ABITATIVA**

Numero Abitanti			Densità (ab/Kmq)		
01-gen-19	A	B	01-gen-19	A	B
6.375			2.222		
(demo istat)					

**INDICATORE 2) AT - AMBITI DI TRASFORMAZIONE**

Ambiti di Trasformazione Previsti VAR PGT	Ambiti di Trasformazione Attuati	Ambiti di Trasformazione Attuati			
Approvazione PGT	A	B			
N. 5					
(AT3b, AT4, AT5, AT6b, AT7)					

**INDICATORE 3) ARU - AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE**

ARU Previsti dal VAR PGT	ARU Previsti dal VAR PGT Attuati	ARU Previsti dal VAR PGT Attuati			
Approvazione PGT	A	B			
N. 9					
ARU1 - Lambro / ARU2 –via Petrarca / ARU3 –Via Viganò / ARU4 –Via Marconi / ARU5 –Via Lombardia / ARU6 –Via Lombardia / ARU7 –via Trieste / ARU8 –via Battisti / ARU9 –via Marconi					
A-					
B-					

**INDICATORE 4) SUPERFICIE URBANIZZATA**

Sup. Urbanizzata alla Approvazio. VAR PGT	Sup. Urbanizzata dopo PGT	Sup. Urbanizzata alla Approvazio. PGT			
Approvazione PGT	A	B			
1.423					
Kmq	Kmq	Kmq			

**INDICATORE 5) LUNGHEZZA PISTE CICLABILI**

Lunghezza piste ciclo alla Approvazio. VAR PGT	Lunghezza piste ciclo dopo Approvazio. VAR PGT	Lunghezza piste ciclo dopo Approvazio. VAR PGT			
Approvazione PGT	A	B			
metri	metri	metri			

## 15. CONCLUSIONE

---

**Nel suo complesso la Variante PGT è coerente con le indicazioni ambientali sovracomunali . Gli Impatti prodotti dalle azioni piano sono per la maggior parte mitigabili e sostenibili dal tessuto edificato e paesaggistico. La variante pone in essere un contenimento del consumo di suolo in linea con le indicazioni del PTR e PTCP.**

## 16. PRINCIPALI FONTI DI INFORMAZIONE

---

In questo capitolo sono riportati in forma sintetica le principali fonti di informazioni.

- COMUNE DI ALBIATE
- PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA
- REGIONE LOMBARDIA
- PARCO REGIONALE VALLE DEL LAMBRO
- ARPA LOMBARDIA
- ASST –ATS DISTRETTO DI VIMERCATE
- ANNUARIO STATISTICO REGIONALE (ASR)
- DEMO ISTAT
- ENTI GESTORI DELLE RETI (ACQUA, GAS, RETE ELETTRICA)
- SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE REGIONALE (WWW.CARTOGRAFIA.REGIONE.LOMBARDIA.IT - GEOPORTALE)
- SISTEMA INFORMATIVO BENI AMBIENTALI (SIBA)
- SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE DEI BENI CULTURALI (SIRBEC)
- QUADRO CONOSCITIVO E VAS DEL PGT VIGENTE
- PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)
- PIANO PAESISTICO REGIONALE (PPR)
- PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA (PTCP)
- PIANO RIFIUTI PROVINCIALE
- PIANO REGIONALE DEGLI INTERVENTI PER LA QUALITÀ DELL'ARIA (P.R.I.A.)
- PIANO REGIONALE MOBILITÀ CICLISTICA (P.R.M.C.)

\\